

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 settembre 2017, n.125

D.Lgs. n.152/2006, L.R. n.11/2001, L. 241/1990 e loro ss.mm.ii. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale coordinata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Città Metropolitana di Bari - Ampliamento impianto di stoccaggio e trattamenti di rifiuti pericolosi e non nel Comune di Putignano – Proponente ANTINIA s.r.l. di Putignano – [Cod.ID: VIA109] -.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA la D.G.R. n. 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n.1176 del 29/07/2016, di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Personale e organizzazione n. 997 del 23/12/2016 avente ad oggetto *“Istituzione dei Servizi della Giunta Regionale”*;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n.1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;

Sulla scorta dell’ISTRUTTORIA espletata dal Responsabile del Procedimento e dell’istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale V.I.A. (ex Regolamento regionale n.10 del 17.5.2011, art.1, art.4, comma 6, art.11, comma 4)

Premesso che

- Con istanza in data 24.12.2012 acquisita al prot.AOO_089/221 del 15.1.2013, la Società ANTINIA s.r.l. di Putignano (Proponente) ha chiesto il parere VIA sul progetto di Ampliamento dell'impianto di stoccaggio e trattamenti di rifiuti pericolosi e non, esistente nel Comune di Putignano, per integrazione attività e codici CER e realizzazione di una tettoia di copertura di un'area all'interno dello stesso impianto.
- Il Proponente ha presentato l'elenco di cui all'art.23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. indicando gli Enti/Amministrazioni da coinvolgere nel procedimento ai quali il presente provvedimento viene notificato.
- Con nota n.58 del 14.1.2013 acquisita al prot.AOO_089/1240 del 6.2.2013, il Proponente ha trasmesso l'estratto dell'avviso di deposito del SIA pubblicato sul quotidiano la Gazzetta del Mezzogiorno 3.1.2013.
- Con nota AOO_089/2090 del 26.2.2013 l'allora Servizio Ecologia ha chiesto al Proponente la documentazione integrativa finalizzata al perfezionamento dell'istanza presentata e ai Soggetti Interessati l'espressione del parere di competenza.
- Con nota n.461 del 18.3.2013 acquisita al prot.AOO_089/3223 del 20.3.2013 il Proponente ha provveduto agli adempimenti richiesti.
- Successivamente, in riferimento alla richiesta del Proponente di audizione da parte del Comitato Regionale VIA, con nota prot.AOO_089/10206 del 31.10.2013 lo stesso Proponente è stato invitato all'audizione nella seduta del 5.11.2013.
- Con nota AOO_089/11201 del 28.11.2013 è stato trasmesso al Proponente il Verbale dell'audizione con richiesta di:
 - a. chiarimenti in ordine alle nuove attività che si intende intraprendere con l'indicazione dei codici CER dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto;
 - b. notizie più approfondite sulla gestione e trattamento dei rifiuti, ritenendo necessario l'acquisizione agli atti degli allegati concernenti la determinazione AIA rilasciata dalla Provincia di Bari;
 - c. corredare la documentazione depositata con le variazioni tra le schede tecniche del progetto definitivo precedentemente depositato nell'anno 2005 e quelle dell'intervento che attualmente è stato proposto.
- Con nota in data 18.11.2013 acquisita al prot.AOO_089/11309 del 3.12.2013, il Proponente ha trasmesso alcuni atti della documentazione integrativa e successivamente con nota in data 22.11.2013, acquisita al prot.AOO_089/11136 del 27.11.2013, lo stesso ha trasmesso la relazione fonometrica.
- Con nota prot.AOO_089/655 del 21.1.2014 è stato notificato il parere dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 14.1.2014 espresso con verbale acquisito al prot.AOO_089/436 del 15.1.2014 con il quale sono state richieste al Proponente le ulteriori integrazioni necessarie.
- Con nota n.266 del 19.2.2014 acquisita al prot.AOO_089/2074 del 26.2.2014, la Società ha trasmesso ulteriore documentazione.
- Con nota prot.AOO_089/4715 del 16.5.2014 è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 26.5.2014 invitando il Proponente a riscontrare alle osservazioni pervenute anche da Enti/Amm.ni e al parere non favorevole motivato espresso dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 06.05.2014 con verbale acquisito al prot.AOO_089/4407 del 07.05.2014.
- Con nota prot.AOO_089/5481 del 9.6.2014, l'allora Servizio Ecologia nel trasmettere il resoconto della suddetta Conferenza di Servizi del 26.5.2014 ha esposto nuovamente al Proponente e anche agli Interessati le conclusioni non favorevoli della stessa Conferenza di Servizi motivata dalla mancanza di sufficienti elementi volti a superare il complesso delle criticità segnalate dagli Enti/Amministrazioni intervenute nel procedimento e da quanto segnalato dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 6.5.2014.
- Con la stessa nota, **il Servizio Ecologia motivando il proprio giudizio non favorevole ha comunicato che**, ai sensi dell'art.10bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii., avrebbe provveduto ad adottare "**provvedimento con esito negativo**" rimanendo la facoltà del Proponente di presentare per iscritto le proprie osservazioni.
- Con nota del 19.6.2014 acquisita al prot.AOO_089/6048 del 25.6.2014, il Proponente ha inviato controdeduzioni e documentazioni integrative.
- Con verbale in data **15.7.2014** acquisito al prot.AOO_089/6647 del 16.7.2014, il **Comitato Regionale VIA** ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla localizzazione dell'impianto così come modificato dallo

stesso Proponente con la Relazione tecnica e le osservazioni elaborate nel giugno 2014 proponendo rispetto al progetto iniziale, per le stesse quantità complessive per cui è stata già autorizzata (29.000 t/anno di cui 3.000 t/anno di rifiuti pericolosi e 26.000 t/anno di rifiuti non pericolosi), le seguenti modifiche:

- 1 rinunciare alla attività di miscelazione di rifiuti pericolosi;
- 2 di non dotarsi di un impianto operante in R1 per la produzione di energia da combustibile proveniente dal trattamento dei rifiuti sanitari;
- 3 riciclare/recuperare "sostanze organiche non utilizzate come solventi" con operazione di recupero "R3";
- 4 riciclare/recuperare "sostanze inorganiche" con operazione di recupero "R5";
- 5 riciclare/recuperare "metalli e composti metallici" con operazione di recupero "R4".

Le prescrizioni riguardano:

1. *la Società provveda alla qualificazione previsionale e preventiva delle emissioni che devono essere oggetto di specifica autorizzazione ex art.269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione alle nuove soluzioni impiantistiche proposte per il contenimento degli effluenti gassosi inquinanti provenienti dalle fasi di lavorazioni critiche, quali, la riduzione volumetrica dei rifiuti di diversa natura merceologica, la miscelazione in D9 di rifiuti e lo scarico in atmosfera del sistema "Converter" a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti sanitari;*
2. *le prove di miscelazione preliminari su piccole quantità di rifiuti al fine di verificarne la compatibilità chimico-fisica devono essere assistite da un chimico abilitato così come i risultati devono essere certificati di volta in volta dal medesimo;*
3. *la miscelazione dei rifiuti non pericolosi con codice CER finale "****99" deve riguardare esclusivamente rifiuti provenienti da analogo processo produttivo;*
4. *vista la nota AdB Puglia con prot.4783 del 8.4.2013, la società deve eseguire per il sito in questione le verifiche di dettaglio atte a determinare le effettive condizioni di sicurezza idraulica.*

L'osservanza delle prescrizioni innanzi dette è demandata al Comune di Putignano e alla Provincia per quanto di competenza le cui risultanze dovranno essere comunicate all'Autorità regionale competente.

- Con nota prot.AOO_089/8834 del 7.10.2014 e successiva di rettifica prot.AOO_089/9014 del 10.10.2014 è stata convocata Conferenza di Servizi per il 21.10.2014.
- Con nota prot.AOO_089/10679 del 11.11.2014 è stato notificato al Proponente e agli Enti/Amministrazioni coinvolte il verbale della **Conferenza di Servizi del 21.10.2014 con la quale è stato preso atto dei pareri e osservazioni pervenute e del parere del Comitato VIA del 15.7.2014 con le relative considerazioni: non sussistono motivi ostativi sulla compatibilità ambientale alla luce delle modifiche così come proposto dall'ultima documentazione pervenuta dal Proponente** e verificata dal Comitato VIA.
- Con la stessa notifica, il Proponente è stato invitato ad adoperarsi negli adempimenti prescritti nella stessa Conferenza di Servizi.
- Con nota n.1883 del 22.12.2014 acquisita al prot.AOO_089/53 del 7.1.2015, la Società Antinia srl ha fatto pervenire la richiesta di "unificazione del procedimento VIA/AIA ai sensi della L.R. n.4/2014" e "fermo restando l'istanza già presentata in data 28.12.2012" alla Provincia di Bari allegando l'aggiornamento della documentazione "REV.01 Relazione tecnica e documentazione allegata" oggetto di modifiche e/o integrazioni richieste durante la procedura di VIA e il documento tecnico AIA di aggiornamento.
- Con comunicazione prot.AOO_089/4016 del 18.3.2015 è stata convocata Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 1.4.2015, in considerazione della trasmissione della nuova documentazione da parte del Proponente e degli ultimi pareri e osservazioni degli Enti/Amministrazioni interessate al procedimento.
- Con nota n.375 del 23.03.2015 acquisita al prot.AOO_089/4439 del 30.03.2015 il Proponente ha fatto pervenire con n.2 pec un'ulteriore documentazione integrativa composta da Relazione Tecnica, allegato 9 - Elenco dei Rifiuti e delle operazioni autorizzate con DD 238/2011, Allegato 11 - Elenco completo dei codici CER e delle operazioni autorizzate con la attuale autorizzazione AIA, Allegato 15 - PMEC Piano di monitoraggio e controllo, tutti contrassegnati come "Rev 2 – Marzo 2015".

- **In data 1.4.2015 la Conferenza di Servizi convocata ha espresso le seguenti conclusioni:**

- ha condiviso che non esistono motivi ostativi sulla compatibilità ambientale alla luce delle modifiche così come proposto dall'ultima documentazione pervenuta dal Proponente e verificata dal Comitato VIA **del 15.7.2014** e che, ai sensi della L.R. n.4/2014, la stessa VIA sostituisce i provvedimenti necessari per la realizzazione dell'opera di che trattasi e, con particolare riferimento all'AIA, risulta necessario che il Proponente sottoponga alla valutazione della Città Metropolitana già Provincia di Bari e all'ARPA la documentazione necessaria alla "modifica dell'attuale AIA";
- in considerazione della richiesta di rinvio della Città Metropolitana di Bari, la stessa Conferenza di Servizi ha ritenuto necessario aggiornare la seduta all'esito dell'ottemperanza di quanto sopra esposto e delle valutazioni connesse e conseguenti da parte degli Enti/Amministrazioni pubbliche coinvolte, con particolare riferimento alla determina di AIA di aggiornamento della Città Metropolitana di Bari ed al piano di monitoraggio e controllo;
- ha concordato il rinvio per lunedì 20 aprile 2015, in considerazione della svariata documentazione pervenuta in adeguamento al parere del Comitato VIA e stante la mancanza di idonea documentazione che risolvesse le criticità in materia urbanistica sollevate dalla Città Metropolitana di Bari.

- **In data 20.4.2015 la Conferenza di Servizi decisoria prendendo atto:**

- del parere favorevole con prescrizioni di compatibilità ambientale del Comitato Regionale di VIA nella seduta del 15.07.2014, acquisita al prot. AOO_089/6647 del 16.07.2014;
- dell'ultima documentazione pervenuta dal Proponente ed, in particolare le modifiche ed integrazioni prodotte con nota n.1883 del 22.12.2014, acquisita al prot.AOO_089/23 del 7.1.2015, n.434 del 1.4.2015 pervenuta, acquisita al prot. AOO_089/5326 del 20.4.2015, e la nota n.375 del 23.03.2015, acquisita al prot. AOO_089/4439 del 30.3.2015;
- del parere favorevole con prescrizioni dell'ARPA con nota n.18700 del 1.4.2015 acquisita dall'Ufficio prot. AOO_089/4588 del 1.4.2015;
- di tutti i pareri favorevoli con prescrizioni espressi durante le scansioni procedurali;
- della documentazione rilasciata dal Proponente riguardante il sito dell'impianto già dotato di un provvedimento di gestione comportante variante allo strumento urbanistico e dal Comune di Putignano per la compatibilità urbanistica, e fatta salva la legittimità dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dalle Autorità competenti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 che comportano variante allo strumento urbanistico, con particolare riguardo alla destinazione d'uso;

considerato:

- l'impossibilità di accogliere l'ulteriore richiesta di rinvio, con la nota n.51648 del 17.4.2015 acquisita al prot. AOO_0789/5325 del 20.4.2015, da parte della Città Metropolitana di Bari e, quindi, l'impossibilità di procedere al coordinamento dell'AIA in seno alla VIA per il mancato rilascio da parte dell'Autorità Competente del provvedimento conclusivo di AIA nella odierna Conferenza Decisoria;
- che non sono emersi motivi ostativi alla localizzazione dell'impianto e, dunque, alla conclusione favorevole della procedura di VIA;

ha espresso parere favorevole per la sola compatibilità ambientale (VIA) dell'impianto, limitatamente agli aspetti concernenti la localizzazione dello stesso, a condizione che si ottemperi a tutte le osservazioni e prescrizioni indicate dai vari Soggetti intervenuti e richiamati evidenziate nel corpo del Verbale e dal Comitato Regionale di VIA nella seduta del 15.07.2014 oltre quelle, la maggior parte, a cui il Proponente ha già dato adempimento con le modifiche apportate e richiamate nel corpo del verbale **e ha rinviato alle Competenti Autorità "il rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'impianto"**.

- Con nota prot.AOO_089/5475 del 23.4.2015 la Sezione scrivente ha notificato agli Enti/Amm.ni interessate il verbale della stessa Conferenza di Servizi Decisoria del 20.4.2015 con i relativi allegati anche per la condizione ed accettazione da parte degli intervenuti Comune di Putignano, ARPA Puglia ed Antinia s.r.l. .
- Con pec del 27.4.2015 prot. n.555 del 27.4.2015 acquisita al prot.AOO_089/6189 del 7.5.2015, il Proponen-

te ha accettato il verbale della Conferenza di Servizi.

- Con nota prot.642 GC/dd del 15.5.2015 acquisita al prot.AOO_089/8373 del 16.6.2015, il Proponente ha trasmesso con allegata documentazione le "osservazioni" al parere negativo del Comitato Provinciale Rifiuti del 29.4.2015 relative al procedimento di AIA in corso chiedendo alla Città Metropolitana di Bari "audizione".
- Con nota n.92927 del 19.7.2016, prot.AOO_089/9275 del 25.7.2016, la Città Metropolitana di Bari ha espresso osservazioni relativamente alla problematica della "sussistenza della compatibilità urbanistica".
- Con nota prot.AOO_089/9339 del 26.7.2016 avendo preso atto della problematica sollevata dalla Città Metropolitana di Bari, la Sezione scrivente ha chiesto al Comune di Putignano urgente riscontro.
- Con nota n.1885 del 9.1.2017, prot.AOO_089/427 del 18.1.2017, la Città Metropolitana di Bari ha emesso motivato preavviso di diniego ai sensi dell'art.10bis della Legge 241/1990 relativamente al procedimento A.I.A., a cui il Proponente ha riscontrato con nota n.46 del 19.1.2017, acquisita al prot.AOO_089/694 del 26.1.2017.
- Con nota n.21264 del 20.2.2017 prot. AOO_089/2341 del 10.3.2017, relativamente al procedimento A.I.A, la Città Metropolitana di Bari ha chiesto a questa Sezione e alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia chiarimenti in merito alla problematica della compatibilità urbanistica.
- Con nota prot.AOO_089/2700 del 20.3.2017 la Sezione ha riscontrato riportando alcune scansioni procedurali inerenti la procedura coordinata V.I.A./A.I.A. sviluppata e condividendo quanto evidenziato dalla stessa Città Metropolitana di Bari con la nota di richiesta chiarimenti e le determinazioni di compatibilità urbanistica espresse dal Comune di Putignano con nota n.53199 del 12.10.2016, acquisita al prot.AOO_089/11673 del 20.10.2016, e le determinazioni espresse durante la stessa procedura coordinata V.I.A./A.I.A. nella Conferenza di Servizi decisoria in data 20.4.2015, il cui verbale è stato notificato al Proponente e all'Ente locale provinciale con nota AOO_089/10546 del 27.7.2015 del già Servizio Ecologia oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali.
- Con nota n.2545 del 7.4.2017, prot.AOO_089/3812 del 18.4.2017, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia richiamando specifiche indicazioni dell'articolato del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.208, co.6 e l'art.29-quater, co.11, ha riferito sull'autorizzazione unica di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/2006 evidenziando che, con nota n.53199 del 12.10.2016, il Comune di Putignano per competenza ha dichiarato **"la compatibilità dell'impianto in esame con la vigente pianificazione urbanistica comunale"**.
- Con nota n.61206-PG del 18.6.2017 acquisita al prot.AOO_089/5034 del 23.5.2017, il Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente della Città Metropolitana di Bari ha notificato la **Determinazione Dirigenziale (D.D.) n.2718 del 17.5.2017 con la quale è stata rilasciata alla Società Antinia s.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale.**

CONSIDERATO CHE

-) la **Determinazione Dirigenziale (D.D.) n.2718 del 17.5.2017 con la quale** la Città Metropolitana di Bari ha **rilasciato alla Antinia s.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs.n.152/06, per l'impianto esistente già autorizzato con D.D. n. 55/2010 e D.D. n.238/2011, alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nel relativo "Allegato tecnico A" - composto di n. 97 facciate costituiscono parte integrante del presente provvedimento;**
-) con la stessa D.D. è stato stabilito che:
-) il provvedimento non esonera la società Antinia s.r.l., dal conseguimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
-) per effetto della configurazione gestionale dell'impianto sub 1), la ditta Antinia s.r.l. deve rispettare le prescrizioni di carattere generale previste nella det. dir. n.55/2010, nonché assicurare che non venga accresciuto l'impatto sulle matrici ambientali, in coerenza con i principi e le finalità indicate nel "Testo Unico" Ambientale di cui al D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
-) prima di dare attuazione a quanto previsto nell'AIA, il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art.29

decies del D.Lgs.n.152/06; a far data dalla comunicazione, il gestore trasmette alla Città Metropolitana di Bari, all'Arpa ed al Sindaco di Putignano i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite "nell'Allegato A";

-) l'autorizzazione ha la stessa durata della D.D. n. 55/2010 come previsto dall'art.29 octies c.3 b del D.Lgs. n.152/06 ed è soggetta a riesame ai sensi delle vigenti disposizioni in materia con le modalità ed i termini di cui all'art.29 octies;
-) il mancato rispetto delle condizioni e degli obblighi di cui al provvedimento A.I.A. comporta la comminatoria delle sanzioni di cui all'art 29-quatordecies del D.Lgs.152/06 e smi;
-) di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi provvedimento A.I.A. in dipendenza di disposizioni esplicative e regolamentari attuative del citato D.Lgs.n. 152/06;
-) il provvedimento A.I.A. sarà soggetto di riesame da parte della Città Metropolitana di Bari, qualora si verifichi una delle condizioni previste di cui all'art.29 octies comma 4 del D.Lgs.n.152/06;
-) eventuali modifiche dovranno essere comunicate secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 recante "*Linee guida per l'individuazione per le modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*";
-) restano salvi i compiti di vigilanza e controllo di Arpa Puglia, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. .

CONSIDERATO, inoltre, che nel corso del procedimento coordinato VIA/AIA sono stati acquisiti in atti e rimessi all'attenzione del proponente e di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento i contributi e i pareri degli Enti/Amministrazioni:

- Città Metropolitana di Bari già Provincia di Bari

- 1) con nota n.60832 del 02.04.2013 prot.AOO_089/4052 del 23.4.2013 ha rilasciato parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale per la VIA nella seduta del 12.03.2013 favorevole condizionato che siano applicate puntualmente le misure di mitigazione e compensazioni descritte nel SIA presentato dalla Società e che siano confinate le zone di lavorazione;
- 2) con nota n.50922 del 31.3.2014, acquisita al prot.AOO_079/3395 del 4.4.2014 e prot.AOO_89/3837 del 16.04.2014, ha comunicato il parere non favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale Rifiuti nella seduta del 24.03.2014;
- 3) con nota prot.148742 del 21.10.2014 acquisita al prot.AOO_089/9695 del 23.10.2014, in riferimento all'originaria proposta di ampliamento dell'impianto e non avendo ricevuto le controdeduzioni del Proponente ha ribadito di non poter esprimere un parere differente da quello negativo già formalizzato con la propria precedente nota n.50922 del 31.3.2014;
- 4) con nota n.42916 del 31.03.2015, acquisita prot.AOO_089/4523 del 31.03.2015, ha chiesto il rinvio della Conferenza di Servizi decisoria per la necessità di analizzare la documentazione delle modifiche apportate dal Proponente alla proposta originaria e ha chiesto la possibilità di estendere l'interesse al procedimento anche alla ASL-BA SPESAL competente per territorio al fine di assicurare la completezza delle valutazioni prescritte dall'art. 208 c.11 del D.lgs.152/06;
- 5) con nota n.58956 del 30.4.2015 prot.AOO_089/5945 del 4.5.2015, ha trasmesso il parere del Comitato provinciale nella seduta del 29.4.2015 che ha motivato la conferma del parere negativo;
- 6) con nota n.72010 del 30.5.2016 prot.AOO_089/6771 del 3.6.2016, ha trasmesso il verbale del Comitato provinciale in data 25.1.2016 chiedendo chiarimenti e documentazione integrativa.

- Ufficio Programmazione e Regolamentazione del Servizio Tutela delle Acque

-) con n.5955 del 20.12.2013, prot.AOO_089/734 del 22.1.2014, ha espresso nulla osta alla realizzazione dell'intervento.

- Comune di Putignano - Ripartizione Urbanistica:

-) con nota n.21088 del 13.05.2013 ha espresso un preliminare avviso in senso positivo e ha richiesto integrazioni e chiarimenti;

-) con nota n.42961 del 17.10.2014 acquisita al prot. AOO_089/9454 del 21.10.2014 e prot. AOO_089/9757 del 24.10.2014, ha confermato quanto esposto in precedenza e nella seduta della Conferenza di Servizi del 26.5.2014 il preliminare avviso di assenso positivo urbanistico restando in attesa della documentazione e/o istanza di "permesso di costruire" necessaria all'espressione del parere all'ammissibilità della realizzazione della piccola tettoia di circa 70mq;
 -) con nota n.17258 del 13.04.2015, acquisito al prot. AOO_089/5237 del 16.04.2015, ha portato contributo istruttorio alla Conferenza di Servizi del 20.4.2015;
 -) con nota n.53199 del 12.10.2016, prot.AOO_089/11673 del 20.10.2016, ha rilasciato la relazione di compatibilità urbanistica dell'impianto della Società Antinia srl con la vigente pianificazione urbanistica comunale.
- ASL BA Dipartimento Prevenzione SISPA Area Sud - Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Putignano**
-) con nota n.76688 DIR-SISPA del 20.04.2015, prot.AOO_089/5339 del 20.04.2015 e prot.AOO_089/6155 del 6.5.2015, relativamente alle competenze igienico-sanitarie ha espresso parere favorevole con prescrizioni/condizioni relative alla fase di esercizio dell'impianto.
- ASL BA Dipartimento Prevenzione SPESAL Area Sud**
-) con nota n.1806/GSpS/15 del 30.07.2015, prot.AOO_089/11167 del 6.8.2015, ha informato che non si procederà ad emettere alcun parere essendo che la problematica di riferimento non è di specifica competenza.
- ARPA PUGLIA – Direzione Scientifica**
-) con nota n.1787 del 13.1.2014 ha fornito il proprio contributo istruttorio per la seduta del Comitato VIA del 14.1.2014 evidenziando alcune criticità e la valutazione tecnica non favorevole;
 -) con nota n.22216 del 15.04.2014, prot.AOO_089/4007 del 22.04.2014, ha confermato le criticità evidenziate nel proprio parere precedente avendo riscontrato che le integrazioni proposte dal Proponente non rispondono alle criticità evidenziate.
- ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale Bari**
-) con nota n.18700 del 1.04.2015, prot.AOO_089/4588 del 01.04.2015, ha espresso per la Conferenza di Servizi del 1.4.2015 contributo istruttorio nella competenza dell'A.I.A. sulle modifiche integrazioni proposte dalla Società e parere favorevole al PMC con prescrizioni.
- Autorità di Bacino della Puglia**
-) con nota n.4783 del 08.04.2013, prot.AOO_0789/4153 del 24.4.2013, ha richiesto al Dirigente dell'UTC di Putignano di valutare l'opportunità far eseguire per il sito interessato le verifiche di dettaglio atte a determinare le effettive condizioni di sicurezza idraulica;
 -) con nota n.4179 del 2.4.2014, prot.AOO_089/3476 del 8.4.2014, che ribadisce la precedente richiesta di integrazioni;
 -) con nota n.12920 del 16.10.2014, prot.AOO_089/9252 del 17.10.2014, ha confermato il proprio parere reso con nota n.4783 del 8.4.2013 con la relativa richiesta di adempimenti.
- Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia**
-) con nota n.5955 del 20.12.2013, prot. AOO_089/734 del 22.1.2014, espressione di nulla osta alla realizzazione dell'intervento e considerata la contiguità dell'area con altre che il PTA individua come zone di Protezione Speciale Idrogeologica raccomanda estrema attenzione al fine di non alterare lo stato di qualità delle acque di falda.
- Servizio Foreste della Regione Puglia - Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali**
-) con nota prot.AOO_036/17010 del 21.7.2014 acquisita al prot.AOO_089/76142 del 21.8.2014, ha comunicato che la zona d'intervento non risulta ubicata a vincolo per scopi idrogeologici per cui tali lavori non necessitano di nulla osta forestale, ma informando che per eventuali interventi di tagli e/o messa a dimora di piante "valgono le norme di cui all'art.3 del regolamento Regionale del 30/6/2009 e ss.mm.ii."
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di Taranto**
-) con nota n.7032 del 5.6.2014 acquisita al prot.AOO_089/5827 del 19.6.2014, ha trasmesso la precedente nota n.5842 del 7.5.2013 di espressione del proprio precedente parere favorevole con la prescrizione

che per gli eventuali ritrovamenti archeologici durante l'esecuzione dei lavori si dovesse provvedere all'immediata sospensione delle attività portandone immediata conoscenza alla stessa Soprintendenza.

CONSIDERATO, altresì, che

- i contributi istruttori ed i pareri sopra riportati sul progetto così come aggiornato e modificato dal proponente come sopra descritto sono stati tutti favorevoli, ancorché con prescrizioni, e non sono emersi nel corso dell'intero procedimento, motivi ostativi al solo rilascio del parere di compatibilità ambientale;
- sono richiamate le espressioni del Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 15.07.2014 così come nelle premesse riportate in sintesi;
- sono richiamate le conclusioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 20.4.2015 che ha espresso parere favorevole per la sola compatibilità ambientale (VIA) dell'impianto;
- con Determinazione Dirigenziale (D.D.) n.2718 del 17.5.2017 il Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente della Città Metropolitana di Bari ha rilasciato alla Ditta Antinia s.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs.n.152/06, per l'impianto esistente già autorizzato con D.D. n.55/2010 e D.D. n.238/2011, alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati "nell'Allegato tecnico A" - composto di n. 97 facciate, che allegato alla stessa D.D. ne costituisce parte integrante.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

EVIDENZIATO CHE

sulla base della normativa regionale vigente, per l'impianto in questione,

-) Autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale è la Regione Puglia, Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
-) Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale è l'allora Provincia di Bari oggi Città Metropolitana di Bari;
-) l'Autorità di controllo AIA è ARPA Puglia;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 15.07.2014, acquisito al protocollo AOO_089/6647 del 16.07.2014, favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni;

PRESO ATTO dei lavori svolti in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 20.4.2015 e dei relativi esiti;

PRESO ATTO di tutti i pareri/contributi pervenuti;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale n. 2718 del 17.05.2017 del Servizio Edilizia, impianti termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente" della Città Metropolitana di Bari con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale sull'ampliamento dell'impianto della Società Antinia srl di Putignano;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, atteso che sussistono i presupposti per procedere ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.13 della L.R. n.11/2001 e ss.mm.ii. alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale coordinato con il procedimento di autorizzazione integrata ambientale ex art.10 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.14 co.1 lett.b) della L.R. 11/2001, proposto dalla Società Antinia srl

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati , quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di esprimere**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA nella seduta del 15.07.2014 (allegato alla presente), dei lavori delle Conferenze di Servizi della Conferenza di Servizi decisoria del 20.04.2015 e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, **giudizio favorevole di compatibilità ambientale**, per il progetto di "ampliamento impianto di stoccaggio e trattamenti di rifiuti pericolosi e non nel Comune di Putignano presentato e modificato dalla Società ANTINIA s.r.l. di Putignano a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati in narrativa e **nell'allegata Determinazione Dirigenziale n.2718 del 17.5.2017 della Città Metropolitana di Bari** con la quale è stata rilasciata alla Ditta Antinia s.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs.n.152/06, e per la relativa durata (8 anni come da A.I.A. vigente con D.D. n.55 del 7.6.2010 dell'allora Provincia di Bari), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- **di stabilire che l'avvio dell'attività**, ai sensi e per gli effetti dell'art.208 co.11 lett.g del D.Lgs. 152/2006 è subordinata alla preventiva accettazione da parte dell'Autorità competente in materia di AIA, la Città Metropolitana di Bari, delle garanzie finanziarie (se dovute);
- **di precisare che il presente provvedimento:**
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi/nulla osta, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di realizzazione ed esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio degli atti autorizzativi /nulla osta comunque denominati per norma previsti anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla Società ANTINIA srl di Putignano;
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Putignano (BA)
 - Città Metropolitana di Bari
 - ASL BA - Dipartimento Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Putignano

- ASL BA - Dipartimento Prevenzione - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL)
 - MBAC - Dir Puglia – Direzione Regionale Beni Culturali Paesaggistici Puglia
 - MBAC - Soprintendenza SBAP BA,BAT,FG
 - MBAC - SBA - Soprintendenza SBA Beni Archeologici Puglia
 - Autorità di Bacino della Puglia
 - ARPA Puglia Direzione generale
 - ARPA Puglia Dap BA
 - Comando Prov.le VV.F.
 - Regione Puglia:
 - Sezione Urbanistica
Servizio Risorse Idriche
 - Servizio Assetto del Territorio
 - Servizio Foreste
 - Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- c) sarà pubblicato sul BURP.

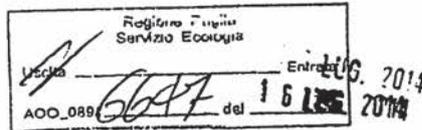
Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento VIA
Responsabile P.O.
Valutazione Ambientale Progetti
Ing. Onofrio CALABRESE

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta RICCIO

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Al Dirigente Ufficio Programmazione

SEDE

Parere espresso nella seduta del 15 luglio 2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: osservazioni ai sensi dell'art.10 bis L.241/90 - Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex lettera m) All.III Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ex punto a.l.g All. 1 L.R. 11/2001 per l'ampliamento di impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non.

Proponente: Antinia S.r.l. di Putignano (BA)

PREMESSA

La società istante ha acquisito, per l'attuale esercizio, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n.55 del 07/06/2010 rilasciata dalla Provincia di Bari e scontato positivamente VIA con Determinazione Dirigenziale n.60 del 22/05/2005 rilasciata dalla Regione Puglia.

La Ditta, per il proposto intervento di ampliamento, deve procedere ad aggiornare l'AIA provinciale ed espere la procedura di VIA regionale come meglio indicato in oggetto.

L'azienda è autorizzata alle operazioni di smaltimento e recupero D13, D14, D15, R12, R13 di cui agli allegati B e C alla Parte IV, titoli I e II del D.Lgs. 152/2006 ed ha la necessità di esercire le seguenti attività per cui viene richiesta nuova autorizzazione, come specificatamente indicato alle pagg. 7 e 8 del SIA:

- ▲ operazioni di smaltimento, ex All. B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006: D9;
- ▲ operazioni di recupero, ex All. C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006: R1, R3, R4, R5;
- ▲ richiesta autorizzativa di nuovi CER.

La Ditta inizialmente chiedeva di incrementare il quantitativo annuo autorizzato di trattamento di rifiuti pericolosi, diminuendo corrispondentemente il quantitativo annuo autorizzato di rifiuti non pericolosi, mantenendo così la complessiva di rifiuti a 29.000 t/anno. Tale richiesta di variazione è superata con le nuove osservazioni proposte.

Di seguito i pareri espressi sul progetto presentato in prima istanza dalle Amministrazioni competenti:

1. il Comitato VIA della Provincia di Bari ha espresso parere favorevole, con la prescrizione di applicare le misure di mitigazione e compensazione descritte nel SIA;
2. l'AdB con nota prot. 0004783 del 08/04/13 rinvia al Dirigente UTC del Comune di Putignano "l'opportunità di far eseguire per il sito in questione delle verifiche di dettaglio atte a determinare le effettive condizioni di sicurezza idraulica."
3. l'ARPA Puglia con nota prot 1787 del 13/01/14 esprime una valutazione tecnica sfavorevole sull'attività R1 di sterilizzazione rifiuti sanitari, sull'attività D9 di

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

miscelazione dei rifiuti speciali pericolosi e non, e successivo trattamento, sull'impatto acustico prodotto dalle attività.

4. Il Comitato Tecnico della Provincia di Bari ex art.5 L.R. 30/86 nella seduta del 24 marzo 2014 esprime parere negativo sul progetto proposto.

Il COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE nella seduta del 14/01/2014 ha chiesto integrazioni alla ditta istante (nota prot. aoo_089-655 del 21/01/2014 del servizio ecologia della regione). Vista la documentazione tecnica presentata da Antinia a riscontro delle suddetta richiesta (Relazione tecnica datata febbraio 2014, considerato il mancato riscontro da parte della Ditta alla nota prot. 0004783 del 08/04/13 dell'AdB, il Comitato esprimeva PARERE NEGATIVO sulla base delle seguenti considerazioni:

1. Sono state proposte soluzioni non sostenibili e non in linea con le BAT di settore a contenimento delle emissioni da processo. Il proponente afferma che le emissioni non possono essere convogliate contraddicendosi con la proposta previsionale di installare una cappa aspirante che convoglia ad un sistema di abbattimento tipo "KOMSA BT 75". Le stesse schede tecniche del sistema di abbattimento "KOMSA", presenti in allegato alla relazione (pag. 41), descrivono, a seconda del modello, una portata di progetto nota e le dimensioni dei dotti circolari in ingresso ed in uscita.
2. Il proponente non ha descritto, in via previsionale, le caratteristiche fluidodinamiche del dotto impiegato per l'espulsione degli effluenti gassosi depurati, quali siano gli inquinanti emettabili previsti in stretta relazione a ciascuna tipologia di rifiuti da trattare, l'efficienza e capacità di abbattimento dell'impianto scelto; non sono stati individuati, di conseguenza, il flusso di massa di ciascun inquinante. Non è stata descritta l'ingegneria dei dotti dai punti di aspirazione (viene solo menzionato l'impiego di una cappa di aspirazione) fino all'espulsione in aria.
3. La ditta istante dichiara (riscontro n.7) che "Il filtro a CA posto in cima alle cisterne è in grado di adsorbire le sostanze organiche emesse ad un livello quasi quantitativo"; questa affermazione, non suffragata da dati analitici, non garantisce che gli eventuali impatti non arrechino danni a cose e/o a persone.
4. In riferimento a quanto dichiarato alla risposta 8.1, è doveroso menzionare che in presenza di emissioni diffuse/fuggitive, che potenzialmente possono originarsi dalla gestione di rifiuti pericolosi, sarebbe risultato opportuno prevedere l'installazione di un adeguato impianto di aspirazione e convogliamento supportato da un sistema di estrazione in grado di garantire costanza di espulsione degli effluenti gassosi esprimibili fisicamente in costanza dei parametri fluidodinamici (cfr. norma UNI EN 16911:2013, già UNI EN 10169:2001). Con questa ingegneria idraulica ed indipendentemente dal flusso di massa "cambiante" dello specifico analita inquinante, è possibile condurre con buona approssimazione statistica dei campionamenti isocinetici che, riferendosi a prelievi di media e lunga durata, restituiscono un valore medio di concentrazione esprimibile in mg/Nm³ da confrontare con i VLE di legge.

A seguito della notifica preliminare di parere negativo, la società istante propone delle osservazioni producendo una relazione tecnica ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e s.m.i con lo scopo precipuo di accorpate in un unico documento tutte le variazioni/soluzioni impiantistiche proposte nell'arco del procedimento istruttorio seguito e descrivere il futuro assetto impiantistico che rispetto a quanto precedentemente proposto nella procedura VIA/AIA viene ridimensionato.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Premesso, ancora, che la società ha acquisito, per l'attuale esercizio, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n.55 del 07/06/2010 rilasciata dalla Provincia di Bari e scontato positivamente VIA con Determinazione Dirigenziale n.60 del 22/05/2005 rilasciata dalla Regione Puglia, oggi l'azienda propone rispetto al progetto iniziale, in stretta relazione alle quantità complessive per cui è autorizzata, di:

1. rinunciare alla attività di miscelazione di rifiuti pericolosi,
2. di non dotarsi di un impianto operante in R1 per la produzione di energia da combustibile proveniente dal trattamento di rifiuti sanitari. Alla luce di quanto l'attività di sterilizzazione dei rifiuti sanitari non sarà inquadrata in R1 e sarà stralciata dalla richiesta di AIA,
3. riciclare/recuperare "sostanze organiche non utilizzate come solventi" con operazione di recupero "R3";
4. riciclare/recuperare "altre sostanze inorganiche" con operazione di recupero "R5";
5. riciclare/recuperare "metalli e composti metallici" con operazione di recupero "R4".

CONSIDERAZIONI

Con le osservazioni prodotte la ditta fa un quadro sintetico ed ordinato del futuro assetto impiantistico da cui possono evidenziarsi alcune considerazioni come di seguito indicato.

Le nuove emissioni devono essere qualificate previsionalmente e preventivamente autorizzate ex art. 269 comma 2 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii. in relazione alle nuove soluzioni impiantistiche proposte per il contenimento degli effluenti gassosi inquinanti provenienti dalle critiche fasi di lavoro quali la riduzione volumetrica dei rifiuti di diversa natura merceologica, la miscelazione in D9 di rifiuti e non per ultimo lo scarico in atmosfera del sistema "Converter" a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti sanitari.

La ditta rinuncia alla attività di miscelazione di rifiuti speciali pericolosi concentrandosi nella sola miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi, per questa attività non riuscendo a prevedere qualità e quantità di rifiuti da trattare in D9 e non più in D13 come precedentemente proposto prevede di condurre prove di miscelazione preliminari su piccole quantità di rifiuti per verificarne la compatibilità chimico-fisica. L'azienda per la programmata attività di conduzione di dette prove, deve provvedere a farle certificare di volta in volta da un chimico abilitato lasciando traccia su apposito supporto informatico o cartaceo, a disposizione delle autorità competenti per il controllo.

Alla luce di tutto quanto sopra espresso il Comitato esprime parere FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

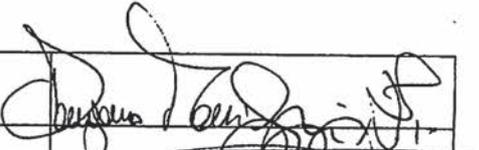
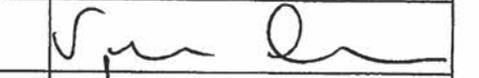
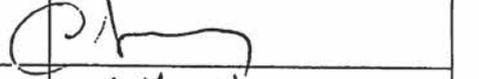
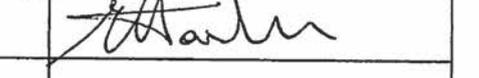
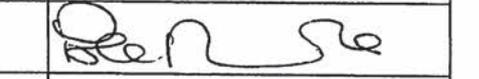
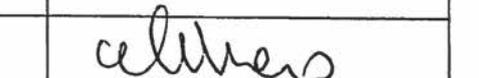
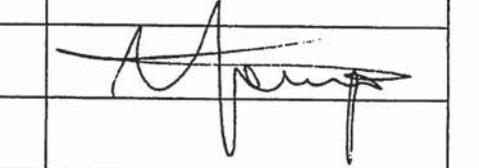
1. La ditta provveda alla qualificazione previsionale e preventiva delle emissioni che devono essere oggetto di specifica autorizzazione ex art. 269 comma 2 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii. in relazione alle nuove soluzioni impiantistiche proposte per il contenimento degli effluenti gassosi inquinanti provenienti dalle fasi di lavoro critiche, quali, la riduzione volumetrica dei rifiuti di diversa natura merceologica, la miscelazione in D9 di rifiuti e lo scarico in atmosfera del sistema "Converter" a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti sanitari;
2. la prove di miscelazione preliminari su piccole quantità di rifiuti al fine di verificarne la compatibilità chimico-fisica devono essere assistite da un chimico abilitato così come i risultati devono essere certificati di volta in volta dal medesimo;
3. la miscelazione di rifiuti non pericolosi con codice CER finale "****99" deve riguardare esclusivamente rifiuti provenienti da analogo processo produttivo
4. vista la nota AdB prot. 0004783 del 08/04/13, la ditta deve eseguire per il sito in questione delle verifiche di dettaglio atte a determinare le effettive condizioni di sicurezza idraulica.

L'OSSERVAZIONE DELLE PRESCRIZIONI INNANZI DETTE È
 DEPOSITATA A COMUNE DI PUTIGNANO E ALLA PROVINCIA
 PER QUANTO DI RISPETTIVA COMPETENZA
 LE CUI RISULTANZE DOVRANNO ESSERE
 ALL'AUTORITÀ REGIONALE COMPETENTE

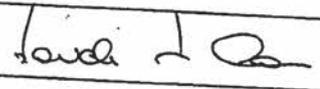
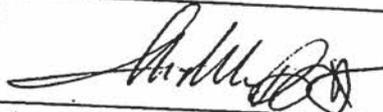
COMUN. CATE

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Modugno, 15 Luglio 2014

Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
Esperto in gestione delle acque Ing. AKTEZZA D.ssa Maria Dolores FIDELIBUS	INCOMPATIBILE
Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
Esperto in impianti industriali Ing. Ettore TRULLI	
Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni TRAMUTOLA	
Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. EPIFANI)	

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato dott. Ing. Emiliano MORRONE	
Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco LUISI	
Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
Rappresentante dell'A.R.P.A. Puglia Dott. Vito PERRINO	
Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Ing. Francesca PACE DOT. VINCENZO BORRERO	

Edilizia, Impianti termici, Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione dell'ambiente
 PG 0061206 del 18/05/2017
 Flusso: Uscita

Regione Puglia
 Sezione Autorizzazioni Ambientali

ACC_089/PROT
 23/05/2017 - 0005034
 Prot.: Ingresso - Registro, Protocollo Generale

**CITTA' METROPOLITANA
 DI BARI**

Servizio Edilizia, Impianti Termici.
 Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente
 Via Positano n. 4 - Bari 70121
 Tel. 080/5412185 - Fax 080/5412188

All.n.1

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e
 Paesaggio - Sezione Ecologia Servizio VIA e VINCA
 Regione Puglia
 70026 MODUGNO
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., L.R. n.11/2001 e s.m.i.- L.R. n.4/2014 - Istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale - Cod.IPPC 5.1: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

Sede impianto: Putignano, Via C. Contegiacomo, n.c. - Z.I.
Proponente: Antinia srl.

Si notifica, ad ogni conseguente effetto, la determinazione dirigenziale n. 2718 del 17/05/2017, concernente l'oggetto.



D'ordine del Dirigente Dott. Francesco Meleleo
 Il Funzionario
 Dott. Armando Diamanti

**CITTÀ
METROPOLITANA
di BARI**

Edilizia, Impianti termici, Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione ambientale
 Determina Dirigenziale n. 23/05/2017 - 0005034
 Firmata digitalmente da ROBERTO DE RANDE
 Flusso: Uscita

Regione Puglia
 Sezione Autorizzazioni Ambientali

ACC. 089/PROT
 23/05/2017 - 0005034
 Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

DETERMINAZIONE

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., L.R. n.11/2001 e s.m.i.- L.R. n.4/2014 - Istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale - Cod.IPPC 5.1: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

Sede impianto: Putignano, Via C. Contegiacomo, n.c. - Z.I.
Proponente: Antinia srl.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 30 del 19.04.2016 è stata disposta nuova organizzazione dei Servizi di questo Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n. 274 del 31.10.2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale *ad interim* relativo al Servizio "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente";

Visto:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", che giusta disposizione degli artt. 2 e 7, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di VIA e AIA;
- la Legge Regionale 12 aprile 2001 n.11 recante "Norme sulla Valutazione d'Impatto Ambientale";
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 3 avente ad oggetto "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA)- Rischi di incidenti rilevanti (RIR)- Elenco tecnici competenti in acustica ambientale" di modifica dell'art.7 della LR n.17/07;
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 4 avente ad oggetto "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11(Norme sulla via) alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di VAS) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico- amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.09 avente ad oggetto la "Circolare

Determina Dirigenziale N. 2218/G617/05/2017
Edilizia, Impianti termici, Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione dell'ambiente
Firmata digitalmente da GMEBEEB606RANOE8CXO
Flusso: Uscita

**CITTÀ
METROPOLITANA
di BARI**

Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

DETERMINAZIONE

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., L.R. n.11/2001 e s.m.i.- L.R. n.4/2014 - Istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale - Cod.IPPC 5.1: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

Sede impianto: Putignano, Via C. Contegiacomo, n.c. - Z.I.

Proponente: Antinia srl.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 30 del 19.04.2016 è stata disposta nuova organizzazione dei Servizi di questo Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n. 274 del 31.10.2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale *ad interim* relativo al Servizio "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente";

Visto:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", che giusta disposizione degli artt. 2 e 7, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di VIA e AIA;
- la Legge Regionale 12 aprile 2001 n.11 recante "Norme sulla Valutazione d'Impatto Ambientale";
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 3 avente ad oggetto "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA)- Rischi di incidenti rilevanti (RIR)- Elenco tecnici competenti in acustica ambientale" di modifica dell'art.7 della LR n.17/07;
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 4 avente ad oggetto "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11(Norme sulla via) alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di VAS) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico- amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.09 avente ad oggetto la "Circolare

- con lettera del 18/03/2013, in atti al n.54083 del 20/03/2013, la società istante ha riscontrato la citata nota regionale n.2090/2013, trasmettendo la documentazione in questione a tutti i soggetti interessati al procedimento ;

Visto che:

- la documentazione progettuale acquisita nell'ambito del segmento procedimentale ex art.23 di competenza regionale, è stata sottoposta all'esame del Comitato VIA di questo Servizio che, nella seduta del 12/03/2013 ha espresso il proprio parere, rassegnando le seguenti conclusioni: *"Alla luce delle considerazioni precedenti, fatta salva la coerenza dell'intervento con il P.G.R.S., il Comitato di Valutazione di Impatto Ambientale esprime parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:*

- a) *che siano applicate puntualmente le misure di mitigazione e compensazione descritte nello studio di Impatto Ambientale presentato dalla ditta Antinia;*
- b) *che siano confinate le zone di lavorazione "*

- con nota n.60832 del 02/04/2013 è stato trasmesso il citato parere del 12/03/2013 all'Ufficio regionale competente per il procedimento VIA;

- con nota n. 655 del 21/01/2014, in atti al prot. n.14757 del 30/01/2014, l'Ufficio Regionale ha trasmesso il parere rassegnato dal Comitato VIA Regionale nella seduta del 14/01/2014, in dipendenza del quale è stato invitato il proponente a produrre integrazioni progettuali secondo le valutazioni riportate nello stesso parere;

- con lettera del 19/02/2014, in atti al n.28381 del 20/02/2014, la Società Antinia s.r.l., in riscontro alla nota n.655/2014, ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste dal Comitato VIA Regionale;

- il Comitato Tecnico Provinciale ex art.5 L.R. n.30/86 ha esaminato la documentazione progettuale e, nella seduta del 24/03/2014 ha espresso "parere negativo", trasmesso all'Ufficio Regionale con nota n.50922 del 31/03/2014;

Visto che con nota n. 5481 del 09/06/2014, pervenuta a mezzo pec - in atti al n.87032 dell'11/06/2014 e inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'Ufficio Regionale VIA, all'esito delle risultanze della conferenza di servizi tenutasi il 26/05/2014 ha comunicato che "... lo scrivente Ufficio, ai sensi dell'art. 10bis della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. sta provvedendo ad adottare formale provvedimento con esito negativo al progetto in oggetto";

che con successiva nota pec n.8834 del 07/10/2014, in atti al n.147491 del 17/10/2014, l'Ufficio Regionale VIA ha convocato una conferenza di servizi per il 21/09/2014 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- presa d'atto del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nell'ambito del procedimento di compatibilità ambientale dell'intervento;
- lettura ed analisi delle eventuali osservazioni presentate dalla società proponente;
- lettura ed analisi di altri pareri eventualmente pervenuti;
- varie ed eventuali;

con la stessa nota n.8834/2014 è pervenuto il parere VIA all'ordine del giorno, dal quale di evince che la ditta ha trasmesso alcune *"osservazioni producendo una relazione tecnica ai sensi dell'art. 10bis della L. n.241/1990, con lo scopo precipuo di accorpate in un unico documento tutte le variazioni/soluzioni impiantistiche proposte nell'arco del procedimento istruttorio seguito e descrivere il futuro assetto impiantistico che rispetto a quanto precedentemente proposto nella procedura VIA/AIA viene ridimensionato"*; con tali osservazioni la ditta descrive *"un quadro sintetico ed ordinato del futuro assetto impiantistico"*; sulla base delle suddette osservazioni, il Comitato Regionale VIA, nella seduta del 15/07/2014, aveva espresso parere favorevole con la osservanza delle seguenti prescrizioni:

"1) la ditta provveda alla qualificazione previsionale e preventiva delle emissioni che devono essere oggetto di specifica autorizzazione ex art.269 comma 2 del D.Lgs. n.152/06 ss.mm.ii. in relazione alle nuove soluzioni impiantistiche proposte per il contenimento degli effluenti gassosi inquinanti provenienti dalle fasi di lavoro critiche, quali, la riduzione volumetrica dei rifiuti di diversa natura merceologica, la miscelazione in D9 di rifiuti e lo scarico in atmosfera del sistema "Converter" a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti sanitari;

2) le prove di miscelazione preliminari su piccole quantità di rifiuti al fine di verificarne la compatibilità chimico-fisica devono essere assistite da un chimico abilitato così come i risultati devono essere certificati di volta in volta dal medesimo;

3) la miscelazione di rifiuti non pericolosi con codice CER finale "*****99" deve riguardare esclusivamente rifiuti provenienti da analogo processo produttivo;

4) vista la nota AdB prot. 0004783, la ditta deve eseguire per il sito in questione delle verifiche di dettaglio atte a determinare le effettive condizioni di sicurezza idraulica;

La osservanza delle prescrizioni innanzi dette è demandata al Comune di Putignano e alla Provincia per quanto di rispettiva competenza le cui risultanze dovranno essere comunicate all'Autorità regionale competente".

Visto che con nota n. 10679 dell'11/11/2014, pervenuta a mezzo pec - in atti al n.162952 del 13/11/2014, l'Ufficio Regionale VIA ha trasmesso l'esito della conferenza di servizi tenutasi il 21/10/2014, nel corso della quale si è preso "atto che il Comitato VIA nella seduta del 15/7/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla localizzazione dell'impianto così come modificato dallo stesso proponente con la Relazione tecnica-osservazioni elaborata nel giugno 2014 dalla ATECH-Società di Ingegneria e Servizi per l'ingegneria"; durante i lavori è stato evidenziato il parere "negativo" (espresso dalla Provincia per la parte riguardante il segmento AIA - cfr. parere del 24/03/2014) con invito rivolto alla Società "a voler aggiornare la documentazione progettuale in considerazione delle modifiche apportate in sede di VIA"; i lavori della seduta del 21/10/2014 si sono conclusi "che non esistono motivi ostativi sulla compatibilità ambientale alla luce delle modifiche così come proposto dall'ultima documentazione pervenuta dal Proponente e verificata dal comitato VIA. Atteso il carattere della VIA, che ai sensi della L.R. n.4/2014 sostituisce i provvedimenti necessari per la realizzazione dell'opera di che trattasi con particolare riferimento all'AIA, risulta necessario che il Proponente sottoponga alla valutazione della Provincia di Bari e all'ARPA la documentazione necessaria alla "modifica dell'attuale AIA". La società dichiara di aver presentato istanza di "modifica dell'attuale AIA" nel 2012 e si impegna ad aggiornare la documentazione ai fini dell'autorizzazione con l'ultima proposta presentata. Il presidente ritiene di aggiornare l'odierna seduta all'esito dell'ottemperanza di quanto sopra esposto e delle valutazioni connesse e conseguenti da parte degli Enti/Amministrazioni pubbliche coinvolte. In particolare, in sede di conferenza decisoria dovranno essere portati a condivisione il documento tecnico AIA di aggiornamento approvato dalla Provincia di Bari ed il piano di monitoraggio e controllo. La Società si ritiene impegnata in tal senso ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.";

Preso atto che:

- con lettera del 22/12/2014, in atti al n.184218 del 23/12/2014, la ditta Antinia s.r.l., in accoglimento all'invito della Conferenza di Servizi, ha chiesto la "unificazione del procedimento VIA/AIA ai sensi della L.R. n.4/2014 "e, a tal fine, ha trasmesso la documentazione aggiornata rispetto a quella prodotta con la istanza del 28/12/2012, in atti al prot. n.224570 del 28/12/2012 (documentazione unicamente AIA);

- con successiva lettera del 23/03/2015, acquisita in atti in pari data al n.39363, la ditta ha trasmesso ulteriore aggiornamento della documentazione e specificatamente: Relazione tecnica - Marzo 2015, Elenco rifiuti di cui alla d.d. n.238/711- Rev 02, Elenco completo dei codici CER e delle operazioni autorizzate dopo l'attuale AIA (rectius: con la presente istanza di unificazione);

- con nota n.4016 del 18/03/2015, in atti al n.40711 del 25/03/2015, il competente Ufficio Regionale VIA ha convocato conferenza di servizi decisoria per il giorno 01 aprile 2015 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- Analisi e valutazioni della documentazione aggiornata con modifiche ed integrazioni;
- Lettura ed analisi dei pareri di provincia e Arpa Puglia;
- Lettura ed analisi di altri pareri eventualmente pervenuti;
- varie ed eventuali;

- con nota n.4632 del 01/04/2015, in atti al n.48295 del 10/04/2015 Ufficio Regionale VIA, in riscontro agli inviti del Comune di Putignano e di questo Servizio (cfr nota n.42916 del 31/03/2015) ha rinviato la seduta di conferenza decisoria al giorno 20/04/2015;

- nell'ambito del procedimento unificato, questo Servizio ha sottoposto la documentazione progettuale (per la componente ambientale aria di riferimento) all'esame del Comitato C.I.A.P. che, nella seduta del 19/05/2015, ha rassegnato il parere con le seguenti conclusioni:

CONCLUSIONI

Il CIAP, in relazione alla documentazione prodotta ed inserita in atti dell'Ufficio, esprime **parere endoprocedimentale favorevole** condizionatamente al rispetto dei limiti e delle condizioni che seguono.

A) I valori limite di emissione sono quelli relativi alla Parte V, Allegato I, par. 3 e sono indicati nella tabella seguente:

Inquinante	Concentrazione Limite (mg/Nmc)	Flusso di massa limite g/h
NH3	30	2.000
SO3	500	5.000
CH3COOH	150	2.000
C6H5CH3 (toluene)	300	3.000
SOV (raramente)	50	2.000

Allegato 1, Parte II paragrafi 3 e 4, Tabelle C e D

B) I punti di emissione devono essere identificati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.

C) I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1.

D) L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.

E) Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

F) La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.

G) I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo non esaustivo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1.

H) Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi devono essere semestrali con flusso di massa maggiore di 100 g/h; qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta dopo tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti

annuali; nei casi di flusso di massa minore di 100 g/h le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi possono essere direttamente annuali.

I) Il livello di rumore immesso nell'ambiente, sia in prossimità del confine che in prossimità dei ricettori, durante il funzionamento degli impianti deve essere non superiore ai limiti massimi consentiti nella zona dalla normativa vigente.

J) Il presente parere è espresso esclusivamente per quanto attiene alle emissioni in atmosfera dichiarate dall'istante. E' esclusa dal presente parere qualunque valutazione sotto il profilo urbanistico ed ambientale con riferimento alla conformità agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed ai vincoli territoriali di ogni ordine, grado e tipo nonché con i diritti dei terzi.

Considerato che:

- la documentazione acquisita nel corso del procedimento è stata riproposta all'esame del Comitato Provinciale Rifiuti – ex art.5 co. 9° della L.R. n.30/86, che, nella seduta del 29/04/2015, ha confermato il “parere negativo” anche in ragione della novella legislativa intervenuta - ex comma 2, art.4 del D.M. n.272/2014 - concernente la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sulle sostanze pericolose, prevista dalla lett.v.bis – comma 1 – art.5 D.Lgs. n.152/06 e art.29-sexies comma 9 quinquies;
- con nota n.58956 del 30/04/2015 questo Servizio ha trasmesso il citato parere del 29/04/15 all'Ufficio Regionale per il seguito di competenza;
- con nota n.6381 dell'11/05/2015, acquisita in atti al n.69991 del 22/05/2015, l'Ufficio Regionale ha trasmesso detto parere alla ditta Antinia s.r.l. con invito “ad effettuare le eventuali osservazioni nel termine di cinque giorni dal ricevimento”;
- con lettera n. 642 del 15/05/2015, in atti al n. 68990 del 21/05/2015, la ditta proponente ha prodotto le osservazioni in risposta ai contenuti del parere del 29/04/2015 e, nel contempo, ha chiesto a questa Città Metropolitana “una audizione nel più breve tempo possibile, al fine di fornire precisazioni alle osservazioni avanzate dallo stesso comitato tecnico”;
- a seguito dell'audizione tenutasi il 30/06/2015 e sulla scorta della documentazione integrativa/osservazioni fornita dalla ditta proponente con la citata lettera del 15/05/2015, il Comitato Tecnico ha sospeso il proprio parere, in attesa di avere dalla ditta puntuale riscontro ai precedenti pareri, nonché la seguente ulteriore documentazione:
 - Elenco dei codici CER dei rifiuti che si intende accettare nell'impianto, completo di stato fisico, attività di trattamento prevista e quantitativo massimo giornaliero;
 - Planimetria e sezioni con indicazione, per ciascuna sezione dell'impianto, delle attrezzature previste per lo stoccaggio, specifiche tecniche e capacità, CER che si intende stoccare.

Tenuto conto che con nota n. 10546 del 27/07/2015, pervenuta a mezzo pec - in atti al n.101871 del 27/07/2015, l'Ufficio Regionale VIA ha trasmesso l'esito della conferenza di servizi decisoria tenutasi il 20/04/2015, che, conclusivamente, ha espresso “*parere favorevole per la sola compatibilità ambientale (VIA) dell'intervento di cui trattasi a condizione che si ottemperi a tutte le osservazioni e prescrizioni indicate dai vari soggetti intervenuti e richiamate nel corpo del verbale*”, con rinvio “*alle competenti Autorità il rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'impianto*”;

Dato atto che la documentazione acquisita durante il procedimento, così come integrata in ragione dell'iter istruttorio svolto, nonché sulla scorta dei pareri già espressi a cui si è fatto cenno sopra, è stata complessivamente esaminata dal Comitato Rifiuti -ex art.5 co. 9° della L.R. n.30/86 e nella seduta del 25/01/2016 ha rassegnato il parere conclusivo qui di seguito integralmente riportato:

“Oggetto: D. Lgs. n. 152/06 e L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di VIA/AIA – Ampliamento impianto di stoccaggio e trattamenti di rifiuti pericolosi e non nel Comune di Putignano – Proponente Antinia s.r.l. di Putignano (BA)

1. INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

L'area di intervento è inquadrata nella zonizzazione dello strumento urbanistico del Comune di Putignano come: Area D ossia zona industriale.

Comune di Putignano		Vincolo / criticità
Fg.	Particelle	
51	237	<ul style="list-style-type: none"> • l'area di intervento non ricade in aree protette ex lege regionale n. 19/97 ("Norme per l' istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione"), né statali ex lege n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette"); • l'area non è interessata da vincoli rivenienti dalla Legge n°1089 del 1.6.1939 ("Tutela delle cose d'interesse storico ed artistico"),né su di essa prospettano immobili di interesse storico o artistico; • l'area non è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani"); • l'area non è interessata da vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 490/99, già ex lege 1497/39.

1. Documenti progettuali ESAMINATI

Titolo Elaborato	Data
Parere Comitato Tecnico Rifiuti	24/03/2014
Elaborati grafici (planimetria impianto con punti di emissione in atmosfera, planimetria con indicazione dei settori di attività, planimetria con indicazione delle reti di raccolta delle acque)	Dicembre 2014
Schede Tecniche – Allegato 16 – rev. 01	Dicembre 2014
Relazione fonometrica – Allegato 19 – rev. 0	Dicembre 2014
Relazione tecnica – Allegato 02 – rev. 2	Marzo 2015
Elenco dei rifiuti e delle operazioni autorizzate con D.D. 55/10 e D.D. 238/11 – Allegato 09 – rev. 02	Marzo 2015
Elenco completo dei codici CER e delle operazioni autorizzate dopo l'attuale AIA – Allegato 11 rev. 02	Marzo 2015
PMEC Piano di Monitoraggio e Controllo – Allegato 15 – rev. 02	Marzo 2015
Parere Comitato Tecnico Rifiuti	29/04/2015
Parere Comitato Tecnico	30/06/2015
Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all'audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari	Luglio 2015

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso la Linea 'Ambiente' del Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari, sono stati oggetto di istruttoria e valutazione per l'espressione del presente parere.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premesso che la società Antinia s.r.l. di Putignano (BA):

- è già destinataria dell'autorizzazione AIA (attualmente vigente) con D.D. n. 55/10 e n. 238/11 per le attività di R12 – R13 – D13 – D14 – D15 e codici CER allegati nelle relative tabelle;

- che in data 28/12/2012 ha presentato alla Regione Puglia proposta di integrazione attività e codici CER per autorizzazione VIA di competenza;
- che in data 28/12/2012 ha presentato alla Provincia di Bari proposta di integrazione attività e codici CER per autorizzazione AIA di competenza;
- che in data 01/02/2013, con nota prot. n. 21516, la provincia di Bari in merito alla richiesta di integrazione attività e codici CER in procedura AIA ha comunicato che “[...] non può dar corso all’iter istruttorio relativo alla istanza AIA richiesta e, conseguentemente, di sospendere ogni termine ad essa correlato in attesa dell’acquisizione delle risultanze del procedimento presupposto di VIA attivato presso la Regione Puglia”;
- che la Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_089/6647 del 16/07/2014, ha acquisito dal Comitato VIA parere favorevole a quanto in oggetto nella seduta del 15/07/2014;
- che in data 21/10/2014 la Regione Puglia in conferenza di servizi ha redatto apposito verbale con prescrizioni e invitando la Antinia s.r.l. ad aggiornare la documentazione progettuale alla luce delle modifiche e integrazioni succedute in sede di VIA, sottoponendole per la relativa valutazione di competenza in sede AIA, alla Provincia di Bari e all’ARPA Puglia;
- che in data 24/12/2014 la società Antinia s.r.l. ha trasmesso la Relazione Tecnica in rev. 01 e relativi allegati.

Preso atto dei riscontri forniti e in particolare del fatto che la Ditta:

- dichiara i tipi e i quantitativi di rifiuti che possono essere trattati;
- esplicita i requisiti tecnici dell’impianto con particolare riferimento alla compatibilità del sito e alle attrezzature utilizzate;
- precisa e dichiara di rinunciare alla miscelazione dei rifiuti pericolosi e che non intende dotarsi di un impianto operante in RI; .
- ammette la produzione di emissioni in atmosfera e dichiara che i filtri mobili utilizzati sinora per il controllo delle emissioni derivanti dal travaso di rifiuti liquidi, nonché dalla triturazione del legno sono stati sostituiti da filtri fissi; che il filtro a cappa mobile esistente viene sostituito con uno fisso sia per l’attività di riduzione volumetrica che per quella di miscelazione di rifiuti liquidi e fangosi non pericolosi; che la miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi di tipo polverulento sarà effettuata sotto cappa con filtro fisso. A questo proposito a pag. 132 della Relazione Tecnica – rev. 02 “[...] i rifiuti in ingresso presso l’impianto con stato fisico polverulento sono comunque confezionati in contenitori e mai alla rinfusa. Nel qual caso, saranno stoccati in container scarrabili sempre coperti da teloni impermeabili ignifughi per cui l’emissione di polveri diffuse sarà molto contenuta [...]” e con riferimento agli stoccaggi di vetro, RAEE e plastica nel settore B sotto tettoia “[...] Con l’obiettivo di minimizzare anche in questo caso la diffusione di polveri per azione eolica, sia la parte posteriore che quella anteriore saranno dotate di teli impermeabili, si da creare uno spazio chiuso [...]”;
- si impegna a seguire alcune prescrizioni generali sulla miscelazione conformemente a quanto indicato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 12/165/CR8C/C5 del 22/11/2012 nonché, in aggiunta, le prescrizioni del Comitato VIA della Regione Puglia;
- dichiara che non sono presenti in azienda le sostanze pericolose di cui all’allegato I della Direttiva Seveso, per cui esclude la verifica dell’impianto rispetto a tale direttiva;
- chiarisce la questione sollevata in merito alla descrizione delle modalità di destinazione dei rifiuti in ingresso alle varie operazioni, relativamente alle indicazioni dei produttori (punto f del parere del Comitato Tecnico Rifiuti del 24/03/2014)
- descrive l’apparecchiatura “brevettata” per la sterilizzazione (Converter) dichiarando, tra l’altro, che essa è dotata di un gruppo di filtri tra cui anche quello per l’abbattimento delle polveri in uscita e di un sistema di condensazione dei vapori, con possibilità di raccolta e successivo invio del condensato a idonei impianti di smaltimento; viene, quindi, chiarito come sarà gestito il rifiuto derivante dal predetto apparecchio;
- dichiara che i codici CER 18.01.04 e 18.02.03 non saranno sottoposti a sterilizzazione ma collocati in R13 per poi essere destinati ad altri impianti di recupero;

- *specifica le caratteristiche del materiale ottenuto dalla sterilizzazione dei rifiuti sanitari e il destino finale dei rifiuti prodotti dallo sterilizzatore;*
- *relaziona in merito ai sistemi di contenimento e abbattimento/minimizzazione degli impatti ambientali utilizzati nelle operazioni di stoccaggio, movimentazione dei rifiuti, travaso dei liquidi, controllo delle giacenze, separazione dei rifiuti;*
- *con la “Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all’audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari”, con riferimento a ciascuna “nuova attività” (comprendente varie operazioni) che si intende integrare nel progetto, esplicita i tipi e i quantitativi massimi di rifiuti da trattare annualmente e, in linea con il comma 11 lett. b) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., i dati sono forniti per ciascuna operazione, modificando di conseguenza il quadro riportato nella Relazione Tecnica, considerando le nuove operazioni per cui si chiede l’autorizzazione e quindi la ridistribuzione quantitativa tra tutte le varie operazioni/flussi di operazioni del totale dei rifiuti da trattare; ha fornito documentazione tecnica relativa all’impianto di trattamento (sterilizzazione) Converter e che lo stesso rispetta lo standard “UNI 10384 1A Impianti e processi di sterilizzazione” richiesto dalla normativa italiana. L’intervento proposto, con l’introduzione della sterilizzazione, ha l’obiettivo di far acquisire all’azienda l’autonomia della gestione del rifiuto sanitario a rischio infettivo con la conversione in un materiale più facilmente gestibile, senza i vincoli imposti dal D.P.R. 254/2003, e la possibilità del successivo recupero energetico del prodotto ottenuto. L’introduzione del Converter ha la finalità di trasformare radicalmente le caratteristiche fisiche e di pericolosità del rifiuto con ottenimento di un “fluff” omogeneo dal punto di vista fisico, chimico e biologico con caratteristiche in linea con la norma UNI9903-1 a titolo “Combustibili solidi non minerali ricavati da rifiuti”. L’obiettivo dunque è di avviare i rifiuti sanitari sterilizzati, ai sensi del D.P.R.254/2003, in impianti di produzione di combustibile derivato da rifiuti o in impianti che utilizzano i rifiuti sanitari sterilizzati come mezzo per produrre energia utilizzando il codice CER 19.12.10 “rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)”. Sempre ai sensi del D.P.R. 254/2003 sono da intendersi per sterilizzatrici: “apparecchiature dedicate esclusivamente alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. L’efficacia del procedimento di sterilizzazione e di metodi per dimostrarla, sono stabiliti dalla norma UNI10384/94, parte prima, sulla base delle prove di convalida in essa stabilite” e per sterilizzazione: “abbattimento della carica microbica tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10. La sterilizzazione è effettuata secondo le norme UNI 10384/94, parte prima, mediante procedimento che comprenda anche la triturazione e l’essiccamento ai fini della non riconoscibilità e maggiore efficacia del trattamento, nonché della diminuzione di volume e di peso dei rifiuti stessi. Possono essere sterilizzati unicamente i rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo. L’efficacia viene verificata secondo quanto indicato nell’allegato III del presente regolamento”;*
- *con la “Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all’audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari”, ha indicato accanto a ciascun codice CER pericoloso, la caratteristica di pericolosità del rifiuto. I rifiuti sono, di norma, salvo casi*
- *particolari, miscele delle sostanze che entrano in gioco nel ciclo produttivo e rimangono, in tracce o in quantità anche più o meno importanti, negli scarti di produzione, cioè nei rifiuti. Per poter attribuire la corretta caratteristica di pericolo al rifiuto, occorre conoscere le caratteristiche delle sostanze pericolose pertinenti al rifiuto che lo costituiscono o lo contaminano, ma ciò non è sufficiente per determinare la caratteristica di pericolo del rifiuto. Questo, infatti, acquisisce delle specifiche caratteristiche di pericolo, codificate dal Regolamento (UE) n. 1357/2014 con i codici HP, che vengono attribuiti in funzione della presenza, in determinate condizioni o al di sopra di individuate soglie percentuali, di determinate sostanze, definite con specifiche caratteristiche di pericolo (frasi H) secondo il Regolamento CLP. I produttori e i detentori dei rifiuti, quindi, debbono provvedere a riclassificare, o, quanto meno, a riverificare la classificazione dei rifiuti che producono o*

detengono, secondo le modalità più confacenti alla situazione e sulla base della conoscenza del processo e delle sostanze presenti tenendo conto:

- } dei rapporti delle analisi già eseguite;
- } delle schede dati di sicurezza delle sostanze introdotte nel ciclo produttivo, ovvero, in assenza, delle schede di sicurezza che presentano la doppia classificazione delle sostanze (secondo la Direttiva 67/548/CE, con le frasi R, e secondo il Regolamento CLP, con le frasi H);
- } della classificazione delle sostanze messa a disposizione dalla banca dati dell'Istituto Superiore di Sanità all'indirizzo <http://www.iss.it/dbsp/>.
- con riferimento alla frequenza di caratterizzazione dei rifiuti, nella "Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all'audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari", afferma che "nel momento in cui, come si auspica, sarà rilasciata la nuova AIA, si adeguerà al nuovo provvedimento ed alle prescrizioni impartite"
- per quanto attiene alle nuove operazioni che si intendono introdurre (R3, R4, R5, D9) con la trasmissione della planimetria dell'impianto – Allegato 4 – rev. 2 del maggio 2015 si è provveduto a sanare il rilievo emerso nel parere del Comitato Tecnico Rifiuti del 29/04/2015, secondo cui "non viene individuato nella planimetria il luogo di deposito"
- nella "Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all'audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari" ha chiarito che "l'operazione di miscelazione dei rifiuti liquidi non è finalizzata al recupero bensì allo smaltimento per cui sarà inquadrata nell'attività D13"
- riguardo alla miscelazione dei rifiuti, nella "Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all'audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari", chiarisce che "la tecnica utilizzata rappresenta senza dubbio una BAT secondo quanto previsto dall'articolo 181 comma 1 lettera nn). In quanto come rilevabile dall'articolo 5 comma 1 lett. i-ter, una BAT è definibile allorché si ottiene un minore impatto ambientale da una operazione".

Di seguito è riportato l'estratto dell'art. 5 (Definizioni), comma 1, D. Lgs. 152/06:

"l-ter.1) "documento di riferimento sulle BAT" o "BREF": documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE;

l-ter.2) "conclusioni sulle BAT": un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, ...".

Così come richiamato all'art. 29-bis comma 1 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., i documenti di riferimento per il raffronto con le BAT sono i BREF (Bat REference Document) pubblicati dalla Commissione Europea, scaricabili dal sito internet dell'European IPPC Bureau (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>), adottati nell'ambito di applicazione della Direttiva 2008/1/EC ed aggiornati dalla Commissione sulla base delle risultanze dello scambio di informazioni ai sensi dell'art. 13 della Industrial Emissions Directive (IED 2010/75/EU).

Ai sensi dell'art. 15 della IED 2010/75/EU, oltre alle linee guida (BREF) è prevista l'adozione di un ulteriore documento conclusivo sulle BAT (cosiddette BAT Conclusions). Nello specifico, sia la IED che il D. Lgs.152/06 (come modificato dal D. Lgs.46/2014) prevedono che, per l'individuazione e l'aggiornamento delle condizioni dell'autorizzazione, venga fatto prioritariamente riferimento alle BAT Conclusions associate ai BREF di settore; a tal proposito si riporta testualmente l'art. 29-bis, comma 1 del D. Lgs. 152/06:

"1. L'A.I.A. è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-bis, e all'articolo 29 -octies. Nelle more dell'emanazione delle conclusioni sulle BAT l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione

dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 96/61/CE o dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 2008/01/CE”.

Il settore in cui ricade il caso in esame (Waste Treatment) ad oggi non ha visto la pubblicazione di una BAT Conclusion, mentre è disponibile un BREF del 2006, la revisione del quale è stata programmata dal tavolo tecnico (TWG) secondo il cronoprogramma riportato a pagina seguente: <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/BREF/>.

Best Available Techniques Reference Document (BREFs)		Code	Adopted/Published Document	Formal draft (*)	Meeting report	Estimated review start (**)
	Waste Incineration	WI	BREF (08.2006)			Review started
	Waste Treatment	WT	BREF (08.2006)		MR (11.2013)	

5 FORWARD PLANNING FOR THE WT BREF REVIEW AFTER THE KICK-OFF MEETING

The WT TWG agreed on the following forward planning:

BREF review milestones	Deadline
On the basis of the conclusions reached by the WT TWG, the EIPPCB prepares templates on: a. a list of well-performing plants/installations that are willing to participate in the data collection and site visits b. the number of WT plants per IED Annex I activity in each Member State c. a list of techniques to populate the multiple-choice questions in the questionnaire d. information on the applied averaging periods, frequency for continuous/discontinuous monitoring for commonly measured pollutants for the activities given in the updated BAT conclusions structure	Mid-February 2014
TWG members submit the filled-in templates to the EIPPCB	31 March 2014
Distribution of questionnaires for the data collection to individual installations/plants	May 2014
Collection of the thematic subgroups' contributions and of the bulk of the information	30 June 2014
Submission of the filled-in questionnaires to the EIPPCB	30 September 2014
First draft of the revised WT BREF	Tentatively: during spring 2015
Commenting period on the first draft	Tentatively: spring - summer 2015
Assessment of the need for a second draft	September 2015
Final TWG meeting (in the event of a second draft not being necessary)	Tentatively: 1 st quarter 2016
Final draft delivered to the IED Article 13 Forum (in the event of a second draft not being necessary)	Tentatively: 2016

Attualmente pertanto il documento BREF “Waste Treatment Industries – August 2006” costituisce il solo riferimento oggettivo per la comparazione tra le dotazioni impiantistiche/procedure gestionali di un'attività e le BAT settoriali. In particolare il capitolo 5, riporta uno schema riassuntivo delle MTD applicabili, peraltro già di per sé “anticipazione” dei contenuti che prenderanno in futuro forma autonoma come BAT Conclusions del settore.

Il raffronto per l'attività in oggetto, seppur non realizzato nel solco del BREF “Waste Treatment Industries – August 2006”, è stato condotto soffermandosi solo su quegli aspetti oggettivamente applicabili al caso in esame;

- con riferimento al trattamento dei filtri dell'olio, si rileva che nella “Relazione Tecnica – Chiarimenti relativi all'audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Bari”, ha fornito una descrizione relativa all'apparecchiatura da utilizzare per il “disassemblaggio” dei filtri e dichiarazioni inerenti la cancerogenicità degli oli minerali e la loro classificazione;
- ha sanato la richiesta del Comitato Tecnico Rifiuti del 24/03/2014 fornendo un approfondimento della descrizione della macchina lavatrice EWT-EA e indicazioni circa le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti da avviare a trattamento;
- dichiara che la tecnologia Converter è un'ecologica alternativa ad altri mezzi tradizionali di smaltimento dei rifiuti, questo sistema evita le emissioni inquinanti in atmosfera e alla fine del processo, crea un prodotto da riutilizzare. Inoltre, dichiara che i fumi e il condensato vengono estratti dalla cella e filtrati in modo tale che le emissioni vengono portate a zero;

- ha descritto in modo più dettagliato le “misure precauzionali e di sicurezza da adottare” rispetto alle attività introdotte (nuove attrezzature, nuovi codici CER, nuove operazioni di trattamento, nuovi processi produttivi);
- gestisce l’impianto in oggetto in forza di Determinazioni Provincia di Bari – Servizio Ambiente per Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche ai sensi dell’art. 3* del D. Lgs. 152/99 e ss.mm.ii., rilasciata dal Servizio ambiente dell’Amministrazione provinciale con Determinazione n. 140 del 13/10/2004, prorogata dal competente Servizio, giusta comunicazione n. 762 del 02/02/2009.

1. PARERE

PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Il Comitato Tecnico Rifiuti esprime parere favorevole per l’opera proposta, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate in seguito.

2. PRESCRIZIONI

- a) il progetto dell’impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati, e parte integrante dell’AIA;
- b) la fase di realizzazione del lay-out di progetto avverrà per step progressivi, a conclusione di ognuno dei quali verranno trasmesse, a Comune, Città Metropolitana e ARPA le comunicazioni di fine lavori parziali;
- c) eventuali ritardi nell’attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma dei lavori dovranno essere comunicati tempestivamente a Città Metropolitana e ARPA;
- d) al completamento del lay-out di progetto autorizzato in AIA, dovrà essere data comunicazione a Comune, ARPA e Città Metropolitana;
- e) il luogo destinato all’opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale;
- f) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure precauzionali e di seguito elencate:
 - movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con l’utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (bagnatura dei cumuli e delle vie di accesso al cantiere, telonatura e lavaggio dei mezzi di trasporto);
 - i rifiuti derivanti dall’attività di cantiere dovranno essere smaltiti da Ditte specializzate
 - con congruo anticipo rispetto all’inizio del cantiere, dovrà essere presentata ad ARPA una relazione tecnica e relativi elaborati grafici con l’individuazione delle eventuali aree di deposito dei rifiuti derivanti dall’attività di cantiere e il relativo piano di gestione di tali aree;
 - al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in fase di cantiere e soprattutto in occasione di operazioni di movimentazione di materiali inerti, si dovrà provvedere a bagnare adeguatamente i cumuli di inerti al fine di limitare la diffusione delle polveri in atmosfera;
 - per i rifiuti stoccati presso l’impianto dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell’ambiente, in nessun caso lo stoccaggio dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all’ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocimento;
- a) chiarire attraverso relazione da inviare alla Città Metropolitana di Bari, entro 30 giorni dall’ottenimento dell’autorizzazione, quale sia la destinazione di alcuni rifiuti da avviare alla sterilizzazione che, per natura (metalli), non sono utili alla produzione del combustibile;
- b) produrre dichiarazione in cui si evidenzia che il processo di sterilizzazione soddisfa la norma UNI 10384/94 e permette di ottenere, dal processo di triturazione fine con “shock” termico, la sterilizzazione dei rifiuti, rendendoli assimilabili ai rifiuti urbani (codice CER 200301) o Combustibile Derivato da Rifiuti (Codice CER 191210);

- c) *la messa in riserva del rifiuto deve avvenire almeno alle condizioni fissate dal D.M. 161/2002, per cui:*
- *la quantità di rifiuti messi in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere mai il cinquanta per cento della quantità di rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero in un anno nell'impianto o nello stabilimento o negli impianti localizzati all'interno di una medesima unità locale;*
 - *i rifiuti devono essere sottoposti alle attività di recupero con cadenza almeno semestrale che può essere estesa di ulteriori due mesi qualora ricorrano motivate situazioni tecniche riguardanti la gestione dell'impianto delle quali deve essere data tempestiva notizia alla Città Metropolitana;*
- a) *trasmettere alla Città Metropolitana di Bari, entro 30 giorni dall'ottenimento dell'autorizzazione:*
- *relazione sui sistemi di protezione dei lavoratori che si intendono adottare specie in riferimento al rischio chimico e fisico derivante dai nuovi trattamenti previsti;*
 - *procedure per la formazione del personale rispetto alle operazioni particolari come quelle da effettuarsi ad esempio sugli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore;*
- a) *in ottemperanza al D. Lgs. 81/08, l'impianto di trattamento del rifiuto infetto che può contenere "...i rifiuti che provengono da ambienti di isolamento infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea, nonché da ambienti ove soggiornano pazienti in isolamento infettivo affetti da patologie causate da agenti biologici di gruppo 4 ..." deve adottare misure igieniche idonee al rischio scegliendole ad esempio tra quelle elencate nell'allegato per le attività in cui vi è un "uso" deliberato dell'agente biologico. Se ne ricordano alcune che sono essenziali per evitare la propagazione di malattie infettive: la zona di lavoro deve essere separata, l'aria deve essere filtrata attraverso un ultrafiltro, la zona di lavoro deve essere mantenuta a una pressione negativa rispetto a quella atmosferica, deve essere installata una zona di decontaminazione e docce per il personale; è necessario integrare la procedura di emergenza relativamente a questo aspetto.*
- b) *trasmettere alla Città Metropolitana di Bari, entro 30 giorni dall'ottenimento dell'autorizzazione, documentazione necessaria a dimostrare l'adeguamento dell'impianto al vigente R.R. 26/213 (pubblicato sul BURP n. 166 del 17/12/2013) entrato in vigore in data 17/02/2014, che ha abrogato le norme di cui all'Appendice A1 del Piano Direttore approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 191 del 13.06.2002 e di cui al Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 282 del 21.11.2003 (si ricorda che l'art. 15 del R.R. 26/2013 introduce una procedura che uniforma sul territorio regionale le modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione nel senso che tutte le domande (alla Provincia/Città Metropolitana, al Gestore) che riguardano lo smaltimento delle acque meteoriche devono essere presentate prima della realizzazione delle opere)*
- c) *provvedere a riclassificare, o, quantomeno, a verificare la classificazione dei rifiuti che si producono o detengono, secondo le modalità più confacenti alla situazione e sulla base della conoscenza del processo e delle sostanze presenti tenendo conto:*
- *dei rapporti delle analisi già eseguite;*
 - *delle schede dati di sicurezza delle sostanze introdotte nel ciclo produttivo, ovvero, in assenza, delle schede di sicurezza che presentano la doppia classificazione delle sostanze (secondo la Direttiva 67/548/CE, con le frasi R, e secondo il Regolamento CLP, con le frasi H);*
 - *della classificazione delle sostanze messa a disposizione dalla banca dati dell'Istituto Superiore di Sanità all'indirizzo <http://www.iss.it/dbsp/>.*
- a) *Provvedere a una nuova analisi chimica di laboratorio di rifiuto se nell'analisi già eseguita non sono state ricercate tutte le sostanze pericolose pertinenti, come individuate dal Regolamento CLP potenzialmente presenti nel rifiuto;*

- b) ai fini di una corretta classificazione dei rifiuti, valutare anche le presenza di Inquinanti Organici Persistenti (POP's): i rifiuti contenenti tali sostanze in quantità superiori ai limiti di concentrazione stabiliti dall'allegato IV del Regolamento (CE) n. 820/2004 (modificato dal Regolamento (UE) n. 1342/2014, in vigore dal 18/06/2015) devono essere classificati come pericolosi;
- c) la Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi digestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi D. Lgs. 152/06 (parte IV) e ss.mm.ii e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo;
- d) i rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decapanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse;
- e) tutte le zone di stoccaggio nonché i contenitori dovranno essere logisticamente posizionati in modo da garantire gli spazi e i percorsi adeguati per l'eventuale operazione di spegnimento di incendi nonché soddisfare i criteri di prevenzione incendi con particolare riferimento alle apparecchiature elettricamente alimentate nonché ogni altro materiale combustibile;
- f) le operazioni di messa in riserva dei rifiuti e della materia secondaria da avviare al recupero o all'utilizzo, dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel parere preventivo e/o nel Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- g) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- h) Il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente, a tal proposito vanno individuati i pericoli di incidente rilevante e i possibili scenari di incidenti rilevanti e trasmessa alla Città Metropolitana relazione descrittiva delle misure adottate e necessarie per prevenirli e per limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente;
- i) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- j) i rifiuti non pericolosi destinati al recupero e trattamento per i quali l'Allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 non individua la corrispondente "voce specchio", al momento del loro ingresso all'impianto devono essere accompagnati da una caratterizzazione di base datata, firmata ed eseguita dal produttore dei medesimi per ogni luogo di produzione che ne attesti le caratteristiche di non pericolosità, eventualmente corredata da schede tecniche e/o di sicurezza sulle modalità di smaltimento/recupero di ogni singolo prodotto a fine vita, in modo tale da rendere certa l'origine dei medesimi; tale caratterizzazione di base deve essere redatta secondo le scadenze stabilite dall'art. 8 del D.M 05/02/1998 e ss.mm.ii.
- k) i rifiuti pericolosi destinati al recupero e trattamento per i quali l'Allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 non individua la corrispondente "voce specchio", al momento del loro ingresso all'impianto devono essere accompagnati da una caratterizzazione di base datata, firmata ed eseguita dal produttore dei medesimi per ogni luogo di produzione che ne attesti le caratteristiche di pericolosità, eventualmente corredata da schede tecniche e/o di sicurezza sulle modalità di smaltimento/recupero di ogni singolo prodotto a fine vita, in modo tale da rendere certa l'origine dei medesimi; tale caratterizzazione di base deve essere redatta secondo le scadenze stabilite dall'art. 7 del D.M 12/06/2002 n. 161 e ss.mm.ii.
- l) i rifiuti contraddistinti dal codice CER 20.01.25 (oli e grassi commestibili) provenienti esclusivamente dalla filiera alimentare, ove è obbligatorio per gli utilizzatori procedere alla sostituzione in modo tale che non diventino nocivi per la salute dell'uomo, al momento del loro ingresso nell'impianto devono essere accompagnati da una dichiarazione datata, firmata ed eseguita dal produttore contenente una caratterizzazione di base che attesti la non pericolosità del rifiuto in funzione del ciclo di utilizzo/impiego degli oli e grassi commestibili e in modo tale da rendere l'origine dei rifiuti certa; tale caratterizzazione di base deve essere redatta secondo le scadenze stabilite dall'art. 8 del D.M 05/02/1998 e ss.mm.ii.

- m) tutti i rifiuti conferiti presso l'impianto secondo le modalità descritte alle lettere w) e x) devono essere sottoposti dal titolare dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto – con cadenza annuale e comunque preventivamente al loro avvio alle operazioni di recupero in sito, ovvero prima del loro avvio ad altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – ad una verifica analitica della conformità alle disposizioni previste dall'Allegato D alla parte IV del D. Lgs. 152/06, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione degli stessi;
- n) i rifiuti conferiti all'impianto in oggetto, non rientranti nelle fattispecie individuate alle lettere w), x) e z), devono essere accompagnati da una caratterizzazione analitica (chimico-fisica) preventiva da parte del produttore/detentore, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione e appartenenza dei rifiuti in ingresso ai codici CER individuati e definiti dal provvedimento di AIA, in funzione delle specifiche attività di recupero o smaltimento cui sono destinati;
- o) qualora il cumulo dei rifiuti verificato analiticamente non risulti conforme alle prescrizioni contenute nel provvedimento di AIA, lo stesso deve essere avviato a recupero e/o smaltito in idonei impianti autorizzati;
- p) elaborazione di un'apposita procedura per garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione e di conservazione della stessa, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni dei contenitori e dei serbatoi, registrazione delle miscele effettuate);
- q) per i rifiuti in ingresso al sito, si ritiene necessario implementare le fasi di preaccettazione e/o di accettazione del rifiuto con opportune analisi degli oli e delle emulsioni, alla ricerca ad esempio di PCB o cloro totale negli oli o di solventi nelle emulsioni;
- r) in conseguenza del punto precedente, andrà implementata nel sistema di gestione una procedura di gestione dei rifiuti campionati in attesa dell'analisi e andrà individuata un'area di "quarantena" in particolare per i rifiuti liquidi conferiti in fusti;
- s) individuazione di apposito luogo per l'esecuzione dei campionamenti (area di quarantena);
- t) per tutti i rifiuti in uscita andrà prevista se necessaria un'analisi dei parametri rilevanti in funzione dell'impianto di destinazione dei rifiuti;
- u) il sistema di gestione deve essere implementato con un sistema di tracciabilità del rifiuto, che tenga conto delle miscele effettuate e che consenta di identificare la capacità massima di stoccaggio oltre la quale il rifiuto non può essere conferito all'impianto;
- v) implementare un piano di gestione del rumore. Si preveda l'implementazione nel sistema di gestione ambientale di una procedura di sorveglianza ambientale periodica (quadriennale) delle emissioni acustiche esterne;
- w) elaborazione di apposita procedura per garantire la tracciabilità delle miscele;
- x) installare, lungo la rete fognaria interna allo stabilimento, una valvola d'intercettazione che dovrà essere attivata in caso d'incendio, al fine di evitare il convogliamento nella pubblica fognatura delle acque di spegnimento;
- y) le aree dedicate allo stoccaggio delle singole tipologie di rifiuti dovranno essere provviste di adeguata cartellonistica, che fornisca anche le indicazioni circa le condizioni di pericolo, di infiammabilità e di rischio legate alle tipologie di rifiuto;
- z) le apparecchiature contenenti PCB devono essere rimosse e stoccate in cassoni scarrabili e posizionate in un'ulteriore contenitore all'interno del cassone; in prossimità di questi stoccaggi deve essere posto un cartello segnaletico appropriato per indicare il rischio incendio, conforme ai criteri dell'allegato XXV, D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- aa) il proponente dovrà provvedere con cadenza annuale alla derattizzazione e disinfezione del sito, conservando presso il centro le certificazioni delle avvenute operazioni; inoltre dovrà essere evitato il ristagno di acque all'interno dello stabilimento;
- bb) all'interno dello stabilimento dovrà essere predisposto e identificato adeguatamente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide;
- cc) alla dismissione dell'impianto il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo;

- dd) le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento (CE) n.1272/2008, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile che ricade nell'ambito di applicazione della direttiva Seveso III [D. Lgs.105/2015: Allegato 1 Nota 5];
- ee) durante l'esercizio delle attività devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici per garantire l'intercettazione e il contenimento di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti e deve essere raccolto ogni possibile sversamento su tutta l'area interessata dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- ff) le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici devono essere presidiate da adeguati mezzi di pulizia, raccolta e allontanamento di eventuali sversamenti accidentali di oli (ad esempio materiale olio assorbente), mantenuti sempre in efficienza e pronti all'uso;
- gg) fatti salvi casi specifici ove la norma prevede tempistiche inferiori (ad esempio per i rifiuti contenenti PCB, rifiuti sanitari a rischio infettivo, etc.), la permanenza dei rifiuti nei luoghi destinati alla messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata a un periodo inferiore ai tre anni e quella dei rifiuti destinati al deposito preliminare (operazione D15) deve essere limitata a un periodo inferiore a un anno, a partire dalla data di deposito dei medesimi (presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti);
- hh) l'eventuale stoccaggio all'esterno di rifiuto ligneo cellulosico triturato non deve superare 60 giorni;
- ii) la presenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio deve essere adeguatamente contrassegnata ed evidenziata con idonea segnaletica da apporre sui singoli contenitori o imballaggi, indicante il codice CER del rifiuto e l'operazione di smaltimento o recupero effettuata (come da documentazione di trasporto in entrata); detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
- jj) è vietato costituire cumuli o stoccaggi di rifiuti al di fuori dei depositi specificatamente individuati allo scopo; l'area di manovra deve essere costantemente sgombra da rifiuti e ripulita da eventuali sversamenti accidentali;
- kk) l'attività di rimozione degli imballaggi non deve comportare il danneggiamento dei rifiuti in essi contenuti e l'inquinamento delle matrici ambientali (ad esempio dispersione sul suolo, emissioni di vapori, etc.);
- ll) i recipienti destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione.
- a) è vietata qualsiasi forma di combustione dei rifiuti;
- b) eventuali incidenti correlati alle attività di stoccaggio e le misure messe in atto per il contenimento degli eventuali inquinanti di qualsiasi natura devono essere tempestivamente segnalati al Sindaco del Comune territorialmente competente, all'ASL, all'ARPA, alla Città Metropolitana di Bari e alla Regione Puglia;
- c) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- d) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
- e) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codici CER e, per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi, le caratteristiche di pericolosità) e le quantità dei rifiuti e delle le

- sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- f) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante;
 - g) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione;
 - h) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 - i) il Responsabile dell'impianto dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;
 - j) dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. n. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
 - k) ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata (comprendendo anche, ove necessario, specifica analisi) prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;
 - l) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06; va da sé che possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza di soggetti interessati.";

Visto, altresì, che:

- con nota PG 72010 del 30/05/2016 e successive, il Servizio scrivente nel trasmettere il parere reso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 25/01/2016 alla Società istante e agli Enti interessati nella presente procedura, ha chiesto al Comune di Putignano l'espressione del proprio in ordine ad aspetti di natura urbanistica;
- il Comune di Putignano con nota del 12/10/2016 n. 53199 ha confermato nuovamente la compatibilità dell'impianto con la pianificazione urbanistica comunale, per effetto dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Bari con determinazione dirigenziale n. 55/2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005. Precisando che "L'approvazione di tale autorizzazione, di fatto, prevede che essa costituisca, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. Come dichiarato dal Consiglio di stato con la recente sentenza n. 5658 del 11.12.2015, l'autorizzazione ex art. 208 ha effetto di variazione "automatica" del piano urbanistico comunale, ma non di quelli sovraordinati.";
- con nota PG 1885 del 09/01/2017, il servizio scrivente ha comunicato alla Società Antinia s.r.l. che intende procedere, all'esito dell'attività svolta, alla formale adozione del provvedimento di diniego della istanza di modifica sostanziale presentata, e, conseguentemente, ai sensi dell'art 10 bis della L. n.241/90, ha chiesto che la stessa produca documentazione per il superamento dei motivi ostativi emersi nel corso del procedimento istruttorio;
- che nota del 19/01/2017, acquisita al PG 7746 del 23/01/2017, la Società Antinia ha trasmesso le proprie controdeduzioni al preavviso di diniego di cui innanzi;
- con nota PG 21264 del 20/02/2017, che qui di seguito si riporta integralmente, il Servizio scrivente ha chiesto alla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Urbanistica e Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica il proprio parere:
"La Ditta Antinia s.r.l. ha chiesto, ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – Cod. IPPC 5.1. – rilasciata dall'allora Provincia di Bari con determinazione dirigenziale n. 55 del 07/06/2010, per l'impianto ubicato in Putignano, alla via C. Contegiacomo, n.c., Zona Industriale.
 Con la circostanza, si fa presente che:
 - con deliberazione n.572 del 4/10/1999, la Giunta Provinciale deliberò di approvare il progetto presentato dalla società Antinia s.r.l. (ex GI.DA. s.r.l.), con sede legale in Putignano,

alla Via Contegiacomo Z.I., relativo ad un centro di trattamento (riconfezionamento dei rifiuti e separazione dei rifiuti alla rinfusa in classi più omogenee) e stoccaggio provvisorio mediante deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in agro di Putignano, riportato in catasto al foglio di mappa n.51, p.lle nn.237 e 418, di titolarità propria della Ditta e, contestualmente, autorizzò la medesima Ditta, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs n.22/97, all'esercizio del centro di rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'allegato "A" e rifiuti pericolosi di cui all'allegato "D" al D.Lgs n.22/97, per la quantità di 29.000 tonn./anno di cui max 900 di rifiuti pericolosi, autorizzazione rinnovata nel tempo;

- con la determinazione dirigenziale n. 55 del 07/06/2010, innanzi richiamata è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale – Cod. IPPC 5.1. – per la gestione di rifiuti pericolosi e non nello stesso insediamento.

Si precisa che l'impianto in questione ha già scontato una procedura VIA giusta determinazione dirigenziale Regionale n.60/2005.

Si ritiene evidenziare che l'attività in questione risulta compatibile in ossequio al disposto di cui al Piano Regionale Smaltimento Rifiuti, approvato con Delibera di Giunta Regionale 28 dicembre 2009 n.2668 "Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia" e successivo aggiornamento e adeguamento adottato con D.G.R. n.819 del 23 aprile 2015; che prevede quale criterio vincolante l'ubicazione di detti impianti in area tipizzata di tipo "D".

Dovendo procedere alla definizione del procedimento instaurato presso questo Ente, si chiede di conoscere se tale richiesta di modifica sostanziale è compatibile con le norme urbanistiche del Comune di Putignano, facendo presente che il Comune in parola ritiene che tale compatibilità sussista a seguito del provvedimento AIA n. 55 innanzi richiamato, rilasciato, come indicato nel dispositivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005, sostituisce l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.

Con la circostanza si allega la seguente documentazione:

- copia del parere espresso dal Comune di Putignano con nota n. 53199 del 12/10/2016;
- copia della nota della Città Metropolitana di Bari n. 1885 del 09/01/2017;
- copia della nota della Società Antinia s.r.l. del 19/01/2017";
- con nota del 20/03/2017 n. 2700 la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali, in conclusione si è così espressa: "...Premesso quanto sopra ed effettuate le considerazioni pertinenti all'analisi della documentazione agli atti si ritiene di condividere quanto evidenziato dalla Città Metropolitana di Bari con la nota in oggetto e le determinazioni di compatibilità urbanistica espresse dal Comune di Putignano con la nota n.53199 del 12/10/2016, acquisita al prot. n.AOO_089/11673 del 20.10.2016, e quelle espresse nella Conferenza dei Servizi decisoria in data 20.4.2015, il cui verbale è stato notificato al Proponente e alla Città Metropolitana di Bari con nota prot. AOO_089/10546 del 27.7.2015 del già Servizio Ecologia oggi la Sezione Autorizzazioni Ambientali.";
- con nota del 07/04/2017 n. 2545 la Regione Puglia – Sezione Urbanistica, in conclusione si è così espressa: "...Ciò posto, in relazione alle disposizioni prima richiamate, si evidenzia che con nota prot. n. 53199 del 12.10.2016 il comune di Putignano, per competenza, ha dichiarato la compatibilità dell'impianto in esame con la vigente pianificazione urbanistica comunale.";

Visto che con nota PG n.58602 del 12/05/2017 il servizio scrivente ha invitato la Ditta Antinia s.r.l. a procedere ad effettuare il saldo della tariffa istruttoria (Ti) pari a euro 700,00, secondo la quantificazione prevista dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n. 59 e del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006"; nonché a trasmettere aggiornamento della relazione tecnica Rev.2 del marzo 2015 alla luce dei chiarimenti relativi all'audizione del 30/06/2015 presso il Comitato Tecnico Rifiuti della Città Metropolitana di Bari;

Visto che con nota del 15/05/2017 n. 383, acquisita al PG n.60311 del 16/05/2017, la Ditta Antinia s.r.l. ha trasmesso la seguente documentazione:

- Copia contabile relativa al versamento a saldo degli oneri di istruttoria istanza AIA;
- Relazione tecnica REV 03 maggio 2017 in formato digitale;
- Allegato n. 11 in REV 03 maggio 2017 in formato digitale;

Visto che la richiesta autorizzativa oggetto della presente procedura di VIA/AIA per lo stabilimento Antinia srl, prevede, fermo restando le quantità complessive per cui l'azienda è autorizzata ed alla luce di quanto emerso nel corso dell'iter istruttorio, le seguenti attività:

- a) **Miscelazione di rifiuti non pericolosi** (quindi l'azienda RINUNCIA rispetto a quanto riportato nella documentazione iniziale presentata in data 28/12/2012, alla MISCELAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI), da inquadrarsi come operazione di **smaltimento "D9"** (come da Allegato "B" alla parte IV del D.Lgs. n.152/06 ossia "trattamento fisico/chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti od a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione ecc)", oppure come **attività "D13"**, come si avrà modo di descrivere nel seguito;
- b) **Sterilizzazione di rifiuti sanitari**, da inquadrarsi **non come attività "R1"**, come erroneamente indicato nella stesura iniziale della richiesta presentata in data 28/12/2012, pertanto tale attività viene **stralciata dalla richiesta di AIA**. L'indicazione di tale attività (R1) non era riferita ad una operazione da svolgersi all'interno dell'azienda Antinia srl, ma presso azienda esterna, alla quale inviare il materiale in uscita dal trattamento. L'azienda Antinia srl non è dotata e non intende dotarsi di un impianto operante in "R1" *utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia*, cioè di un sistema in grado di produrre energia alimentato dal materiale in uscita dal trattamento dei rifiuti sanitari, pertanto l'attività R1 può essere stralciata dalla richiesta in AIA;
- c) **Operazione di recupero "R3"** come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 ossia: "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi";
- d) **Operazione di recupero "R4"** come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 ossia: "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici";
- e) **Operazione di recupero "R5"** come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 ossia: "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche";
- f) **Integrazione nuovi codici cer.**

Dato atto che relativamente alla procedura in oggetto non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati ai sensi degli art. 29 quater co.4 del D. Lgs. n. 152/06 e smi;

Ritenuto, sulla base della documentazione agli atti trasmessa a corredo dell'istanza coordinata VIA-AIA, nonché sulla scorta delle risultanze istruttorie che:

- in ossequio alle indicazioni di cui all'allegato VII alla parte II del D.Lgs. n.152/06 sono state analizzate in maniera adeguata le componenti e i fattori ambientali coinvolti dal progetto; conseguentemente, a fronte degli impatti ambientali individuati/generabili dalla modifica progettuale, sono stati previsti adeguati presidi per la loro mitigazione e che il progetto risulta ambientalmente compatibile nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati di riferimento depositati dal proponente;

- gli elaborati tecnici e le schede predisposte hanno tenuto conto dei principi generali in materia di IPPC e dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili applicabili all'impianto ex art.29 bis del DLgs. n.152/06;

Rilevato che il Dott. Armando Diamanti attesta che l'istruttoria espletata è conforme alle disposizioni normative e regolamentari regionali e nazionali vigenti in materia;

Attestato che il Dirigente pro tempore, il Dott. Armando Diamanti nella qualità di responsabile del procedimento, sottoscrittore del presente atto, non si trovano in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art. 6-bis ex L. 241/90 e dagli art. 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorrono nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del Dpr 28/12/2000 n. 445;

Visto il D.Lgs. n. 152/06;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Vista la L.R. n. 17/07;

Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.

Visto l'art.107 del D.Lgs. 267/00

Richiamati i pareri espressi dagli Enti coinvolti nell'ambito della presente procedura nonché i pareri espressi dal Comitato Tecnico Rifiuti ex art. 5 co.9 della L.R. n. 30/86 e Comitato CIAP;

Richiamati i presupposti e le condizioni che consentirono l'adozione della determinazione n.55/2010 cit.;

Visto il documento di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con D.G.R. n.2668 del 28/12/2009 e successivo adeguamento disposto con D.G.R.P. n.819 del 23/04/2015;

Visto l'art. 4 del D. Lgs. n.165 del 30/3/2001;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Bari e segnatamente l'art.38;

Visto la Legge n.56 del 07/04/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" e specificamente l'art.1 comma 16;

DETERMINA

- 1) Di aggiornare, ai sensi del D.Lgs. n.152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a favore della ditta Antinia s.r.l. con determinazione dirigenziale n.55 del 07/06/2010 e successiva integrazione con determina dirigenziale n.238 del 18/04/2011, secondo la nuova configurazione dell'impianto di gestione rifiuti Cod. IPPC 5.1, ubicato in Putignano, (Ba) via C. Contegiacomo, n.c.- z.i., al N.C.T. del Comune di Putignano Foglio nr.51, p.la 237, come segnatamente riportato nell'**Allegato A (composto di n. 97 facciate)** alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) La presente determinazione costituisce conclusione del segmento procedimentale ai fini del rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale – ex art.10 D.Lgs. n.152/06 – da rilasciare da parte del competente Ufficio Regionale nell'ambito della procedura coordinata attivata su richiesta di unificazione del procedimento dalla ditta Antinia srl con l'istanza del 22/12/2014 in premessa citata;
- 3) Di rilasciare alla Ditta Antinia s.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs.n.152/06, per l'impianto esistente già autorizzato con D.D. n. 55/2010 e D.D. n. 238/2011, alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati "nell'Allegato tecnico A" - composto di n. 97 facciate - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 4) Di stabilire che il presente provvedimento non esonera la società Antinia s.r.l., dal conseguimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
- 5) Di dare atto che, per effetto della configurazione gestionale dell'impianto sub 1), la ditta Antinia s.r.l.- deve rispettare le prescrizioni di carattere generale previste nella det. dir. n.55/2010, nonché assicurare che non venga accresciuto l'impatto sulle matrici ambientali, in coerenza con i principi e le finalità indicate nel "Testo Unico" Ambientale di cui al D.Lgs. n.152/2006 e s .m.i.;
- 6) Prima di dare attuazione a quanto previsto nell'AIA, il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art.29 decies del D.Lgs.n.152/06; a far data dalla comunicazione, il gestore trasmette alla Città Metropolitana di Bari, all'Arpa ed al Sindaco di Putignano i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite "nell'Allegato A";
- 7) Di stabilire che la presente autorizzazione ha la stessa durata della D.D. n. 55/2010 come previsto dall'art.29 octies c.3 b del D.Lgs. n.152/06 ed è soggetta a riesame ai sensi delle vigenti disposizioni in materia con le modalità ed i termini di cui all'art.29 octies;
- 8) Di stabilire che il mancato rispetto delle condizioni e degli obblighi di cui al presente provvedimento comporta la comminatoria delle sanzioni di cui all'art 29-quattordices del D.Lgs.152/06 e smi;
- 9) Di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi del presente atto in dipendenza di disposizioni esplicative e regolamentari attuative del citato D.Lgs. n. 152/06;

- 10) Di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto di riesame da parte dello scrivente Servizio della Città Metropolitana di Bari, qualora si verifichi una delle condizioni previste di cui all'art.29 octies comma 4 del D.Lgs.n.152/06;
- 11) Di stabilire che eventuali modifiche dovranno essere comunicate secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 recante "*Linee guida per l'individuazione per le modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*";
- 12) Restano salvi i compiti di vigilanza e controllo di Arpa Puglia, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n.152/06 e smi;
- 13) Di notificare il presente provvedimento alla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Ecologia Servizio VIA e VINCA;
- 14) Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché sul sito web della Città Metropolitana di Bari e, per estratto, a cura del proponente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.27 co.1 del D.Lgs.n.152/06;
- 15) Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni successivo aggiornamento presso il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente e il Comune di Bari;
- 16) Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;
- 17) Di informare che ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim
Dott. Francesco Meleleo

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Armando Diamanti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Edilizia, Impianti termici, Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione dell'ambiente
 Allegato n.2 al PG 0061206 del 18/05/2017
 Flusso: Uscita

cmba AOCMBBA RGP

Allegato A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	ANTINIA Srl		
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.1.	109 07	9 0 0 2	0 90.00 1
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno		ESISTENTE
classificazione NOSE-P	109.07		stato impianto
classificazione NACE	90		S.R.L.
classificazione ISTAT	90		ragione sociale
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 04080160726			

Indirizzo dell'impianto

comune	PUTIGNANO	prov.	BA	CAP	70017
frazione o località	CESARECONTEGIACOMO				
via e n. civico	SN				
telefono	080 4051864	fax	080 4054748	e-mail	info@antinia.it
coordinate geografiche	LAT. 40° 49' 57"	E	LONG. 4° 39' 30"	N	

Indirizzo della sede legale

comune	PUTIGNANO	BA	70017
Frazione o località	CESARECONTEGIACOMO		
Via e n. civico	CESARECONTEGIACOMO		
telefono	080 4051864	080 4054748	e-mail info@antinia.it
coordinate geografiche		E	N

Responsabile legale

nome	COSIMO	cognome	GIOTTA
nato a	PUTIGNANO	prov.(BA)	il 25/11/1953

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

residente a	PUTIGNANO	prov.(BA)	CAP	70017
via e n. civico	L.PINTO,6			
telefono	080 4052484	fax		e-mail
codice fiscale	GTTCSM53S25H096T			

Referente IPPC

nome	ANNA	cognome	LATTARULO	
telefono	080 4051864	fax	080 4054748	e-mail
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)				

Superfici occupate	
Superficie totale (m ²)	4545
Superficie coperta (m ²)	1016
Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	3529

Responsabile tecnico	BUFO ARMANDO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	DE LUCA DOMENICO
Numero totale addetti	35
Turni di lavoro	ore 7.00 alle ore 12.00 ore 14.00 alle ore 17.00 ore 8.00 alle ore 13.00 ore 15.00 alle ore 18.00
Periodicità dell'attività	tutto l'anno
Anno di inizio dell'attività	1999
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2007
Data di presunta cessazione attività	2050

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Comune di Modugno		Vincolo/criticità
Fg.	Particelle	
51	237	Classificazione urbanistica: ZONA INDUSTRIALE Nessun vincolo o criticità

AUTORIZZAZIONI GIA' CONSEGUITE

Comparto	Provvedimento	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Autorizzazione sanitaria	Autorizzazione sanitaria al trasporto di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano Numero di registrazione APPROVAL NUMBER ABP 2608 TRANS	Regione Puglia ASL BA		SI
Gestione impianto	Gestione impianto di transito di sottoprodotti di origine animale di 1° e 2° categoria Provvedimento nr.255 del 09/09/2008	Regione Puglia	D.Lgs.152/06	SI
Raccolta e trasporto rifiuti urbani ed assimilabili prodotti da terzi	Raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilabili agli urbani Categoria 1 Classe C Provvedimento n. 22832 del 24.10.2016	Albo Nazionale Gestori Ambientali	D.Lgs.152/06	NO
Raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi	Raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi; con quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate. Categoria 4 e 5 Classe C Provvedimento n. 12058 del 13.04.2011	Albo Nazionale Gestori Ambientali	D.Lgs.152/06	NO
Stoccaggio provvisorio mediante deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Stoccaggio provvisorio mediante deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D 13 - D 14 - D 15 - R 12 - R13) AIA nr. 55 del 07/06/2010 e succ. integrazione n. 238 del 18/04/2011	Provincia di Bari	D.Lgs.152/06	SI
Certificato prevenzione incendi	Certificato prevenzione incendi attività 15-18-43-55-58-88	Vigili del fuoco		NO

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Comparto	Provvedimento	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Certificato n. 31398 del 07/09/2011			
Commercio e/o Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi	Commercio e/o Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi Categoria 8 Classe E Provvedimento n. 662 del 16.01.2012	Albo Nazionale Gestori Ambientali	D.Lgs.152/06	NO
Attività di bonifica	Attività di bonifica di siti contaminati fino a € 51.645,69 Categoria 9 Classe E Provvedimento n.24118 del 20.12.2013	Albo Nazionale Gestori Ambientali	D.Lgs.152/06	NO
Attività di bonifica	Attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi. Categoria 10B classe D Provvedimento n.23866 del 09.12.2014	Albo Nazionale Gestori Ambientali	D.Lgs.152/06	NO
Ampliamento impianto	D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L.R. n.11/01 e ss.mm.ii. – Procedura di VIA – AIA (Cod.ID:VIA109) Ampliamento impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, nel Comune di Putignano – Aggiornamento documentazione con modifiche ed integrazioni Parere favorevole compatibilità urbanistica con nota prot.n.5319 del 12/10/16	Comune di Putignano	D.Lgs. 152/06	SI

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
<p>Richiesta di avvio della Procedura Coordinata di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale Allegati AIA: ALL. n. 1 RELAZIONE TECNICA ALL. n. 2 ESTRATTO TOPOGRAFICO IN SCALA 1:25.000 ALL. n. 3 STRALCIO PRG IN SCALA 1:15.000 ALL. n. 3.1 INQUADRAMENTO AEROFOTOGRAMMETICO 1:5.000 ALL. n. 3.2 MAPPA CATASTALE IN SCALA 1:2000 ALL. n. 4 PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON L'INDICAZIONE DEI SETTORI OVE AVVENGONO LE DIFFERENTI ATTIVITA' IN SCALA 1:200 ALL. n. 5 MACCHINA PER LAVAGGIO EWF-EA DELLA CEB SRL ALL. n. 6 MANUALE 80/80D (TRITURATORE) DELLA EUROMEC ALL. n. 7 COMPATTATORE EUROMEC MODELLO EUROPAK 22 ALL. n. 8 DOCUMENTO TECNICO STERILIZZATORE DI RIFIUTI SANITARI ALL. n. 9 ELENCO DEI RIFIUTI E DELLE OPERAZIONI AUTORIZZATE CON DD 238/2011 ALL. n. 10 ELENCO COMPLETO DEI RIFIUTI E DELLE OPERAZIONI DA AUTORIZZARE CON L'ATTUALE AIA ALL. n. 11 ELENCO COMPLETO DEI CODICI CER E DELLE MODIFICHE ALLE OPERAZIONI AUTORIZZATE CON L'ATTUALE AIA ALL. n. 12 PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON L'INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA, DELLE SORGENTI SONORE, DEI PUNTI DI SCARICO DELLE ACQUE INDUSTRIALI, DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO DELLE ANALISI MICROBIOLOGICHE, DEI PUNTI DI POSIZIONAMENTO DEI DEPOSIMETRI IN SCALA 1:200 ALL. n. 13 PLANEMTRIA DELL'IMPIANTO CON L'INDICAZIONE DELLE RETI DI RACCOLTA DELLE ACQUE DI LAVAGGIO, DELLE ACQUE DI PIOGGIA, DEI REFLUI CIVILI, DELLE VASCHE INTERRATE E DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO IN SCALA 1:200 ALL. n. 14 SINTESI NON TECNICA ALL. n. 15 PMeC PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ALL. n. 16 SCHEDE TECNICHE ALL. n. 17 ALTRI DOCUMENTI: D.D. N. 60 DEL 22/2/2005 AUTORIZZAZIONE VIA D.D. N.55 DEL 7/6/2010 AUTORIZZAZIONE AIA DD n.238 del 18 aprile /2011</p>	Dicembre 2012	Prot. n.224570 del 28/12/2012
<p>Allegati SIA: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA ALLEGATI GRAFICI ALLO SIA: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</p>	Dicembre 2012	Prot. n.224579 del 28/12/2012

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
1.1		
1.2.1		
1.2.2		
1.2.3		
1.2.4		
1.2.5		
1.2.6		
1.2.7		
1.2.8		
1.2.9		
1.3		
1.4		
1.5.1		
1.5.2		
1.6		
2.1		
2.2.1		
2.2.2		
2.2.3		
QUADRO RIFERIMENTO PROGETTUALE		
3.1		
3.2		
3.3		
3.4		
3.5		
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE		
4.1		

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
4.2 CARTA GEOLOGICA 4.3 CARTA DELLE ISOFREATICHE 4.4 CARTA DELLA VIABILITA' MATRICI DI IMPATTO AMBIENTALE 1 IPOTESI DI PROGETTO 2 IPOTESI ALTERNATIVA "0"		
Perfezionamento dell'istanza e trasmissione agli enti coinvolti della documentazione richiesta con nota prot.AOO_089_2090 del 26/02/2013	Marzo 2013	Prot. 54083 del 20/03/13
Trasmissione parere favorevole condizionato al progetto, espresso dal comitato tecnico Provinciale VIA nella seduta del 12/02/2013	Aprile 2013	Prot. 60832 del 02/04/13
Trasmissione parere rassegnato dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 14/01/14	Gennaio 2014	Prot.14757 del 30/01/14
Trasmissione integrazioni progettuali con allegati in riscontro alla nota prot. AOO_089_655 del 21/01/2014 della Regione Puglia	Febbraio 2014	Prot.28381 del 20/02/14
Trasmissione parere sfavorevole espresso del Comitato Tecnico Provinciale Rifiuti nella seduta del 24/03/2014	Marzo 2014	Prot. 50922 del 31/03/14
Parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'impianto espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 06/05/2014	Giugno 2014	Prot. 87032 del 11/06/14
Parere favorevole della procedura VIA/AIA per l'ampliamento dell'impianto del Comitato VIA a seguito Relazione tecnica – Osservazioni elaborate nel giugno 2014 ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990 e smi in risposta alla nota della Regione Puglia Prot. AOO 089/5481 del 09/06/2014	Ottobre 2014	Prot.147491 del 17/10/14
Trasmissione da parte dell'Ufficio Regionale VIA, dell'esito della conferenza di servizi tenutasi il 21/10/2014, parere favorevole con prescrizioni, con annessi i vari pareri da parte degli Enti coinvolti, acquisiti durante il procedimento. L'ufficio Regionale VIA invita la società proponente ad aggiornare la documentazione progettuale in considerazione delle modifiche intervenute nel procedimento VIA e ad inviarle agli Enti interessati	Novembre 2014	Prot.162952 del 13/11/14
Richiesta unificazione dei procedimenti AIA/VIA E Trasmissione REV.01 (DIC 2014): Relazione tecnica e documenti allegati, procedura AIA, Provincia di Bari e ARPA Puglia per relativi pareri di competenza: RELAZIONE TECNICA – Allegato n.01 PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DEI SETTORI DOVE AVVENGONO LE DIFFERENTI ATTIVITÀ – Allegato n.04 ELENCO DEI RIFIUTI E DELLE OPERAZIONI AUTORIZZATE CON D.D.55/10 E DD 238/711 – Allegato n.09 ELENCO DEI RIFIUTI E DELLE OPERAZIONI AUTORIZZATE CON L'ATTUALE AIA – Allegato n.10 ELENCO COMPLETO DEI CODICI CER E DELLE OPERAZIONI AUTORIZZATE DOPO L'ATTUALE AIA – Allegato n.11 PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA ECC. – Allegato n.12 PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLE RETI DI RACCOLTA DELLE ACQUE – Allegato n.13	Dicembre 2014	Prot..184218 del 23/12/14

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
SINTESI TECNICA – Allegato n.14 PMeC – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO – Allegato n.15 SCHEDE TECNICHE – Allegato n.16 ALTRI DOCUMENTI – Allegato n.17 RELAZIONE INTEGRATIVA IDRAULICA – Allegato n.18 NUOVA RELAZIONE FONOMETRICA – Allegato n.19 CERTIFICAZIONI AZIENDALI DI QUALITÀ, AMBIENTE E DI SICUREZZA – Allegato n.20		
Trasmissione della relazione tecnica AIA in REV. 2 (già presentata il 28/12/2012 e revisionata sulla base delle prescrizioni contenute nel verbale di parere favorevole dell'autorizzazione VIA rilasciata dal Comitato Regionale VIA) e relativi allegati aggiornati	Marzo 2015	Prot. 39363 del 23/03/15
Trasmissione parere negativo Comitato Provinciale Rifiuti nella seduta del 29/04/2015, alla luce dell'aggiornamento della documentazione inviata dalla società Proponente	Aprile 2015	Prot.58956 del 30/04/15
Richiesta da parte dell'Ufficio Regionale alla società Proponente "ad effettuare le eventuali osservazioni all'esito del parere negativo	Maggio 2015	Prot.69991 del 22/05/15
Trasmissione da parte della società Proponente delle osservazioni in merito al parere del Comitato Provinciale Rifiuti ex art. 5 co. 9 L.R. 30/86 nella seduta del 29.04.2015,	Maggio 2015	Prot.68990 del 21/05/15
Sospensione del parere negativo formulato dal Comitato Tecnico Rifiuti ex art.5 della L.R. n.30/86 in attesa di ricevere dalla società Proponente documentazione integrativa atti a riscontrare puntualmente e dettagliatamente i precedenti pareri	Luglio 2015	Prot.90470 del 03/07/15
Trasmissione da parte dell'Ufficio Regionale VIA dell'esito della conferenza di servizi decisoria tenutasi il 20/04/2015. Parere favorevole con prescrizioni e riscontro dei pareri da parte degli altri Enti coinvolti quali: ARPA parere favorevole con prescrizioni ASL BA parere favorevole con prescrizioni relative alla fase di esercizio dell'impianto Comune di Putignano parere favorevole	Luglio 2015	Prot.101871 del 27/07/15
Trasmissione da parte della Città Metropolitana di Bari del Parere Tecnico Provinciale - ex art. 5 L.R. n. 30/1986 reso nella seduta del 25.01.2016, con "esito favorevole con prescrizioni". Richiesta al Comune di Putignano del proprio parere in ordine ad aspetti di natura urbanistica.	Maggio 2016	Prot.72010 del 30/05/16
Trasmissione documentazione integrativa in riscontro alle indicazioni riportate nel Parere Tecnico Provinciale - ex art. 5 L.R. n. 30/1986 reso nella seduta del 25.01.2016.	Luglio 2016	Prot.96972 del 29/07/2016
Trasmissione da parte del Comune di Putignano per il procedimento AIA, del parere favorevole della compatibilità urbanistica nonché parere favorevole della compatibilità paesaggistica.	Luglio 2016	Prot.91166 del 14/07/16
Nuova richiesta al Comune di Putignano da parte del Servizio Ambiente della Città Metropolitana di Bari, del parere di compatibilità urbanistica	Luglio 2016	Prot. 92927 del 19/07/16
Conferma della compatibilità urbanistica da parte del Comune di Putignano con nota prot.n.5319 del 12/10/16	Ottobre 2016	Prot.126985 del 24/10/16
Comunicazione alla società Proponente da parte del Servizio	Gennaio 2017	Prot.1885 del 09/01/17

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
Ambiente della Città Metropolitana di Bari dell'adozione del provvedimento di diniego dell'istanza AIA		
Trasmissione da parte della società Proponente delle proprie controdeduzioni al preavviso di diniego emesso dalla Città Metropolitana di Bari	Gennaio 2017	Prot.7746 del 23/01/17
Richiesta da parte del Servizio Ambiente della Città Metropolitana di Bari di un parere in merito al procedimento, rispettivamente alle "Sezioni Urbanistica ed Ambiente" della Regione Puglia	Febbraio 2017	Prot.21264 del 20/02/17
Trasmissione parere da parte della Regione Puglia sezione autorizzazioni Ambientali	Marzo 2017	Prot. 35803 del 22/03/2017
Trasmissione parere da parte della Regione Puglia sezione Urbanistica	Aprile 2017	Prot. 44634 del 10/04/2017
Trasmissione da parte della società Proponente della Relazione Tecnica in REV 3 – maggio 2017 - allegato 11 in REV 3 maggio 2017 e evidenza del pagamento degli oneri a saldo della tariffa istruttoria documentazione richiesta da questo servizio con nota prot.n.58602 del 12/05/2017	Maggio 2017	Prot. 60311 del 16/05/2017

I sopraelencati documenti progettuali in atti, sono stati oggetto di istruttoria e in uno alle valutazioni che hanno dato luogo a precedenti procedimenti costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E RIFIUTI CONFERIBILI

Con Determinazione Dirigenziale n.55 del 7/6/2010 della Provincia di Bari, l'ANTINIA srl ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.Lgs 59/05 per l'esercizio dell'impianto di gestione dei rifiuti codice IPPC 5.1 alle seguenti tre condizioni:

- che la capacità massima di rifiuti che l'impianto è autorizzato a contenere sia di 1884 t; di cui 342 t di rifiuti pericolosi e 1542 t di rifiuti non pericolosi;
- che la potenzialità massima annua di movimentazione per le operazioni D15/D14/D13/R13/R12, sia di 28100 t/a di rifiuti non pericolosi e di 900 t/a di rifiuti pericolosi;
- che i flussi giornalieri globalmente considerati per tutte le attività svolte D15/D14/D13/R13/R12, non superino le 90 t/g e per i codici CER elencati nell'allegato tecnico A della DD n.55 del 07/06/2010 nel rispetto delle condizioni e prescrizioni ivi contenute (v. allegato 17.2 degli elaborati progettuali contenente l'allegato tecnico "A" con i codici CER autorizzati).

Quanto sopra risulta sinteticamente elencato nella seguente tabella :

Tipologia di rifiuti	Stoccaggio massimo Istantaneo (t)	Ricezione totale giornaliera (t/d)	Attività autorizzate	Movimentazione annua (t/a)
Rifiuti pericolosi	342	<90	D15 - R13	900
Rifiuti non pericolosi	1.542		D13 - D14 - R12	28.100
TOTALE				29.000

Con DD n.238 del 18 aprile 2011 sono state integrate alcune attività ed incrementati, a parità di quantitativo totale annuo, i quantitativi di rifiuti pericolosi previsti nella citata Determinazione di autorizzazione AIA secondo il seguente quadro:

Tipologia di rifiuti	Stoccaggio massimo Istantaneo (t)	Ricezione totale giornaliera (t/d)	Attività autorizzate	Movimentazione annua (t/a)
Rifiuti pericolosi	342	<90	D15 - R13	3.000
Rifiuti non pericolosi	1.542		D13 - D14 - R12	26.000
TOTALE				29.000

L'incremento del quantitativo annuo di rifiuti pericolosi è pari al decremento annuo di rifiuti non pericolosi per cui il quantitativo globale annuo di rifiuti movimentati sarà costante e pari a 29.000 t/a.

L'azienda risulta oggi già in possesso delle seguenti operazioni di smaltimento e recupero rivenienti dagli allegati "B" e "C" alla parte IV, titoli I e II del D.Lgs.152/06: D13, D14, D15, R12, R13.

La richiesta autorizzativa oggetto della presente procedura di VIA/AIA per lo stabilimento Antinia srl, prevede, fermo restando le quantità complessive per cui l'azienda è autorizzata ed alla luce di quanto emerso nel corso dell'iter istruttorio, le seguenti attività:

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

- a) **Miscelazione di rifiuti non pericolosi** (quindi **l'azienda RINUNCIA rispetto a quanto riportato nella documentazione iniziale presentata in data 28/12/2012, alla MISCELAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI**), da inquadrarsi come operazione di **smaltimento "D9"** (come da Allegato "B" alla parte IV del D.Lgs. n.152/06 ossia "trattamento fisico/chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti od a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione ecc)", oppure come **attività "D13"**, come si avrà modo di descrivere nel seguito;
- b) **Sterilizzazione di rifiuti sanitari**, da inquadrarsi **non come attività "R1"**, come erroneamente indicato nella stesura iniziale della richiesta presentata in data 28/12/2012, pertanto tale attività viene **stralciata dalla richiesta di AIA**. L'indicazione di tale attività (R1) non era riferita ad una operazione da svolgersi all'interno dell'azienda Antinia srl, ma presso azienda esterna, alla quale inviare il materiale in uscita dal trattamento. L'azienda Antinia srl non è dotata e non intende dotarsi di un impianto operante in *"R1" utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia*, cioè di un sistema in grado di produrre energia alimentato dal materiale in uscita dal trattamento dei rifiuti sanitari, pertanto l'attività R1 può essere stralciata dalla richiesta in AIA;
- c) **Operazione di recupero "R3"** come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 ossia: "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi";
- d) **Operazione di recupero "R4"** come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 ossia: "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici";
- e) **Operazione di recupero "R5"** come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 ossia: "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche";
- f) **Integrazione nuovi codici cer.**

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

RIFIUTI CONFERIBILI E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Di seguito la tabella di tutti codici CER richiesti dall'azienda Antinia srl compresi i nuovi codici CER richiesti con l'attuale AIA e le relative operazioni di trattamento/recupero (come da elaborato progettuale "Allegato 11 rev.3 maggio 2017").

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
010304*	Sterili che possono generare acidi da lavor. miner. solforoso	Solido non polverulento							X		X
010305*	Altri sterili con sost. pericolose	Solido non polverulento							X		X
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304* e 010305*	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
010307*	Altri rifiuti con sost. pericolose da tratt. chim-fisici di minerali	Solido non polverulento Solido polverulento Liquido							X		X
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307*	Solido non polverulento Solido polverulento				X	X	X	X		X
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
010399	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Fangoso palabile Liquido				X	X	X	X		X
010407*	Rifiuti con sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							X		X
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	Solido polverulento Solido non polverulento				X	X	X	X		X

13/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
010409	scarti di sabbia e argilla	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
010411	Rifiuti dalla lavoraz. di potassa e salgemma diverso da 010407*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407* e 010411*	Solido non polverulento Solido polverulento Liquido				x	x	x	x		x
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	Fangoso palabile Solido polverulento Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x
010499	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Solido polverulento Liquido				x	x	x	x		x
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
010506*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
020305	fanghi da trattamento degli effluenti sul posto	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
020399	rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
020402	Carbonato di calcio fuori specifica	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
020403	fanghi da trattamento degli effluenti sul posto	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
020499	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
020501	Scarti inutilizz. per il consumo o trasformazione	Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x
020502	fanghi da trattamento degli effluenti sul posto	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
020599	rifiuti non specificati altrimenti da industria lattiero casearia	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
020601	Scarti inutilizz. per il consumo o trasformazione	Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
020603	fanghi da trattamento degli effluenti sul posto	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
020699	rifiuti non specificati altrimenti da industria dolciaria e panificazione	Liquido				X	X	X	X		X
020701	Rifiuti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinaz.. materia prima	Solido non polverulento					X	X	X		X
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Liquido				X	X	X	X		X
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
020704	Scarti inutilizz. per il consumo o trasformazione	Solido non polverulento					X	X	X		X
020705	fanghi da trattamento degli effluenti sul posto	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
020799	rifiuti non specificati altrimenti da produzione di bevande alcoliche	Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
030101	scarti di corteccia e sughero	Solido polverulento Solido non polverulento				X	X	X	X		X
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenente sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				X			X		X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104*	Solido non polverulento Solido polverulento				X	X	X	X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
030199	rifiuti non specificati altrimenti da produzione di carta e cartone	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
030201*	Preservanti del legno contenenti composti organici alogenati	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x
030203*	Prodotti per il tratt. del legno con comp. organometallici	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x
030301	scarti di corteccia e legno	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
030305	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Solido non polverulento Fangoso palabile				x	x	x	x		x
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
030399	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					X	X	X		X
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	Fangoso palabile Solido non polverulento				X	X	X	X		X
040104	Liquido di concia contenente cromo	Liquido					X	X	X		X
040105	liquido di concia non contenente cromo	Liquido				X	X	X	X		X
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
040108	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				X	X	X	X		X
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e rifinitura	Solido non polverulento					X	X	X		X
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
040214*	Rifiuti da operazioni di finitura con solventi organici	Solido non polverulento Liquido							x		x
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214*	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
040216*	Tinture e pigmenti con sostanze pericolose	Solido non polverulento Liquido							x		x
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216*	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenente sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
040299	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
050103*	morchie da fondi di serbatoi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
050105*	Perdite di olio	Liquido							x		x
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
050112*	Acidi contenenti oli	Liquido							x		x
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido non polverulento				x		x	x		x
050115*	filtri di argilla esauriti	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
050117	bitumi	Fangoso palabile Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x
050199	rifiuti non specificati altrimenti dalla raffinazione del petrolio	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
050603*	altri catrami	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
050701*	rifiuti contenenti mercurio	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
060101*	acido solforico ed acido solforoso	Liquido				x			x		x
060102*	acido cloridrico	Liquido				x			x		x
060103*	acido fluoridrico	Liquido				x			x		x
060104*	acido fosforico e fosforoso	Liquido				x			x		x
060105*	acido nitrico e acido nitroso	Liquido				x			x		x
060106*	altri acidi	Liquido				x			x		x
060199	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
060201*	idrossido di calcio	Liquido				x			x		x
060203*	idrossido di ammonio	Liquido				x			x		x
060204*	idrossido di sodio e di potassio	Liquido				x			x		x
060205*	altre basi	Liquido				x			x		x
060299	Rifiuti non specificati altrimenti	Liquido Solido non polverulento					x	x	x		x
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	Liquido Solido non polverulento				x			x		x
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	Liquido Solido non polverulento				x			x		x
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311* e 060313*	Liquido Solido non polverulento				x		x	x		x
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315*	Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
060399	Rifiuti non specificati altrimenti	Liquido Solido non polverulento					x	x	x		x
060403*	rifiuti contenenti arsenico	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
060404*	rifiuti contenenti mercurio	Liquido Solido non polverulento				x			x		x
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	Liquido Solido non polverulento				x			x		x
060499	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti con sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	Solido non polverulento Liquido							x		x
060603	Rifiuti contenenti solfuri diversi da 060602*	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
060701*	Rifiuti dei processi elettrolitici contenenti amianto	solido non polverulento Liquido							x		x
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro	solido non polverulento				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	Liquido				x			x		x
060799	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
060802*	Rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	Solido non polverulento Liquido							x		x
060899	Rifiuti non specificati altrimenti Da PFFU di altri rifiuti contenenti silicio e suoi derivati	solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
060903*	Rifiuti da reazione a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento Liquido							x		x
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903*	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
060999	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x			x		x
061099	rifiuti non specificati altrimenti Da PFFU di acidi	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
061199	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservanti del legno ed altri biocidi inorganici	Solido non polverulento Liquido							x		x
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
061303	nerofumo	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
061304*	Rifiuti della lavorazione dell'amianto	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
061305*	fuliggine	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
061399	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido							x		x
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	Liquido				x			x		x
070108*	altri fondi e residui di reazione	Liquido				x			x		x
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Solido non polverulento				x			x		x
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070208*	altri fondi e residui di reazione	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Solido non polverulento Liquido				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento Liquido				X			X		X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da 070211*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
070213	Rifiuti plastici	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
070214*	rifiuti prodotti da additivi con sostanze pericolose	Solido non polverulento Liquido							X		X
070215	rifiuti prodotti da additivi diversi da 070214*	Solido non polverulento Liquido					X	X	X		X
070216*	Rifiuti contenenti silicioni pericolosi	Solido non polverulento							X		X
070217	Rifiuti contenenti silicio diversi da quelli di cui alla voce 070216*	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido				X			X		X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				X			X		X
070304*	Altri solventi organici, i soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido							X		X
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	Liquido				X	X	X	X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
070308*	altri fondi e residui di reazione	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x			x		x
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070399	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di fanghi rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	Liquido				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
070408*	altri fondi e residui di reazione	Liquido				x	x	x	x		x
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070499	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di fanghi della PFFU di prodotti fitosanitari ed altri biocidi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x	x	x	x		x
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	Liquido				x	x	x	x		x
070508*	altri fondi e residui di reazione	Liquido				x	x	x	x		x
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento Liquido				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513^	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
070599	Rifiuti non specificati altrimenti altri fanghi e/o scarti di rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	Liquido				x		x	x		x
070608*	altri fondi e residui di reazione	Liquido				x		x	x		x
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611*	Fangoso palabile Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
070699	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di fanghi e/o scarti di rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido				x			x		x
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	Liquido				x	x	x	x		x
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione	Liquido				x	x	x	x		x
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711^	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
070799	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x			x		x
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113^	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115^	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117 [^]	Fangoso palabile Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x			x		x
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido				x			x		x
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119 [^]	Liquido				x	x	x	x		x
080121*	residui di pitture o di sverniciatori	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
080199	Rifiuti non specificati altrimenti altri fanghi di pitture e vernici e/o sigillanti ed adesivi e inchiostri per stampa	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
080201	polveri di scarto di rivestimenti	Solido polverulento				x	x	x	x		x
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Liquido				x	x	x	x		x
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	Fangoso palabile Liquido Fangoso				x	x	x	x		x
080299	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	Liquido				x	x	x	x		x
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Fangoso									
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Liquido				x					x
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312*	Liquido non polverulento				x	x				x
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Liquido non polverulento				x					x
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314^	Fangoso palabile				x					x
080316*	Residui di soluzioni per incisioni	Solido non polverulento									
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Liquido									x
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317^	Solido polverulento				x					x
080319*	Oli disperdenti	Solido non polverulento									
080399	Rifiuti non specificati altrimenti altri fanghi e/o scarti di rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Liquido				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x			x		x
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413^	Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fangoso palabile Liquido							x		x
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	Liquido Fangoso				x	x	x	x		x
080417*	Olio di resina	Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
080499	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di fanghi e/o adesivi sigillanti di scarto rifiuti della produzione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti formulazione (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido Fangoso palabile Liquido				X	X	X	X		X
080501*	Isocianati di scarto	Liquido							X		X
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	Liquido				X			X		X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Liquido				X			X		X
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	Liquido				X			X		X
090104*	Soluzioni di fissaggio	Liquido							X		X
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	Liquido				X			X		X
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Solido non polverulento Liquido							X		X
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601*, 160602*, 160603*	Solido non polverulento							X		X
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da 090111*	Solido non polverulento					X	X	X		X
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi dalla voce 090106*	Liquido							X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
090199	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di rifiuti dell'industria fotografica	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104*	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x	x	x	x		x
100102	ceneri leggere di carbone	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido polverulento				x	x	x	x		x
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100109*	acido solforico	Liquido				x	x	x	x		x
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincestimento contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
100115	cenere pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100114*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento							x		x
100117	cenere leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116*	Solido polverulento				x	x	x	x		x
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
100202	Scorie non trattate	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile					x	x	x		x
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
100208	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi diversi da 100207*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
100210	scaglie di laminazione	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	Fangoso palabile Liquido							x		x
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diverse da 100211*	Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100315*	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Solido non polverulento							x		x
100316	Scorie diverse da quelle di cui alla voce 100315*	Solido non polverulento					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	Solido non polverulento Fangoso palabile				x	x	x	x		x
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100322	Altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 100321*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x			x		x
100402*	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100404*	polveri dei gas di combustione	Solido polverulento				x			x		x
100405*	altre polveri e particolato	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido non polverulento				x	x	x	x		x

41/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100501	Scorie della produzione primaria e secondaria	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
100503*	polveri dei gas di combustione	Fangoso palabile Solido polverulento				x	x	x	x		x
100504	altre polveri e particolato	Solido polverulento				x	x	x	x		x
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100603*	polveri di gas di combustione	Solido polverulento				x	x	x	x		x
100604	altre polveri e particolato	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile					x	x	x		x
100704	altre polveri e particolato	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100804	Particolato e polveri	Solido non polverulento Solido polverulento				x	x	x	x		x
100808*	Scorie saline della produzione primaria e secondaria	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile							x		x
100809	Altre scorie	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x
100814	frammenti di anodi	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle della voce 100815*	Solido polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
100903	scorie di fusione	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x	x	x	x		x
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	Solido polverulento				x	x	x	x		x
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101003	scorie di fusione	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x	x	x	x		x
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009*	Solido polverulento				x	x	x	x		x
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011*	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101103	Scarti di materiale in fibra a base di vetro	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
101105	polveri e particolato	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101109*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101110	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico diversi da 101109*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro con metalli pesanti	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101113*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido							x		x
101114	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
101116	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi diversi da 101115*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119^	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101199	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x
101201	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101203	polveri e particolato	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
101206	stampi di scarto	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209^	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura contenenti metalli pesanti	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
101301	Residui di miscela di preparazione non sottoposte a trattamento termico	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 101312* e 101313)	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x

47/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
101309*	Rifiuti della fabbricazione di cemento amianto, contenenti amianto	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101310	Rifiuti della fabbricazione di cemento amianto diversi da quelli di cui alla voce 101309*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
101312*	Rifiuti solidi dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 101312*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
110105*	acidi di decappaggio	Liquido				x			x		x
110106*	acidi non specificati altrimenti	Liquido				x	x	x	x		x
110107*	basi di decappaggio	Liquido				x			x		x
110108*	fanghi di fosfatazione	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109 [^]	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	Liquido				X			X		X
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 100111	Liquido				X	X	X	X		X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Liquido				X			X		X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							X		X
110116*	Resine a scambio ionico sature o esaurite	Solido polverulento Solido non polverulento							X		X
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				X			X		X
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	Solido non polverulento Solido polverulento				X	X	X	X		X
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento Solido polverulento Liquidi				x	x	x	x		x
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 110205^	Solido non polverulento Solido polverulento Liquido				x	x	x	x		x
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
110301*	rifiuti contenenti cianuro	Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
110302*	altri rifiuti	Solido non polverulento Solido polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
110501	Zinco solido	Solido non polverulento						x	x		x
110502	Ceneri di zinco	Solido polverulento						x	x		x
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
110504*	Fondente esaurito	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
110599	rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
120106*	Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Liquido							x		x
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Liquido				x	x	x	x		x
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Liquido				x	x	x	x		x
120112*	Cere e grassi esauriti	Solido non polverulento							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
120113	Rifiuti di saldatura	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
120116*	Residui di materiale di sabbatura, contenente sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x			x		x
120117	Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
120199	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di fanghi e/o scarti di rifiuti dalla lavorazione e dal trattamento fisico meccanico di metalli e plastica	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	Liquido				x			x		x
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	Liquido Fangoso				x	x	x	x		x
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Liquido							x		x
130104*	emulsioni clorurate	Liquido							x		x
130105*	emulsioni non clorurate	Liquido				x			x		x
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	Liquido							x		x
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	Liquido							x		x
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Liquido							x		x
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	Liquido							x		x
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	Liquido							x		x
130204*	oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Liquido							x		x
130205*	oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido							x		x
130206*	oli sintetici per motori , ingranaggi e lubrificazione	Liquido							x		x
130207*	Oli per motori ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili	Liquido							x		x
130208*	Altri oli per motori ingranaggi e lubrificazione	Liquido							x		x
130301*	Oli isolanti e oli termovettori contenenti PCB	Liquido							x		x
130306*	Oli isolanti e termovettori minerali clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301*	Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
130307*	Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	Liquido							x		x
130308*	Oli sintetici isolanti e oli termovettori	Liquido							x		x
130309*	Oli isolanti e oli termovettori facilmente biodegradabili	Liquido							x		x
130310*	Altri oli isolanti e oli termovettori	Liquido							x		x
130401*	Oli di sentina da navigazione interna	Liquido							x		x
130402*	oli di sentina derivanti da fognature dei moli	Liquido				x			x		x
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	Liquido							x		x
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile							x		x
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
130503*	Fanghi da collettori	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	Liquido							x		x
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	Liquido				x			x		x
130508*	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
130701*	olio combustibile e carburante diesel	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
130702*	benzina	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
130801*	Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x
130802*	altre emulsioni	Liquido				x			x		x
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti	Liquido							x		x
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Liquido							x		x
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	Liquido				x			x		x
140603*	altri solventi e miscele di solventi	Liquido				x			x		x
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Fangoso palabile Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
150101	Imballaggi di carta e cartone	Fangoso palabile Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
150102	imballaggi di plastica	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
150103	imballaggi in legno	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
150104	imballaggi metallici	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
150105	imballaggi compositi	Solido non polverulento	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150107	imballaggi di vetro	Solido non polverulento			X	X	X	X	X	X	X
150109	imballaggi in materia tessile	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150111 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	Solido non polverulento				X			X		X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento				X			X		X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
160103	pneumatici fuori uso	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
160106	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi	Solido non polverulento					X	X	X		X
160107*	filtri dell'olio	Solido non polverulento	X			X	X	X	X	X	X
160108*	componenti contenenti mercurio	Solido non polverulento				X			X		X
160109*	Componenti contenenti PCB	Solido non polverulento							X		X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Solido non polverulento				X			X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	Solido non polverulento				X			X		X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
160113*	liquidi per freni	Liquido				X			X		X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Liquido				X			X		X
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114*	Liquido					X	X	X		X
160116	serbatoi per gas liquefatto	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
160117	metalli ferrosi	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
160119	plastica	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
160120	vetro	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*,160113* e 160114*	Solido polverulento Solido non polverulento							X		X
160122	componenti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento				X	X	X	X		X
160199	Rifiuti non specificati altrimenti altri tipi di scarti prodotti dallo smantellamento di veicoli: fuori uso e dalla manutenzione	Solido polverulento Solido non polverulento				X	X	X	X		X
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	Solido non polverulento							X		X
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate diverse da 160209*	Solido non polverulento							X		X
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC,HCFC,HFC	Solido non polverulento	X						X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
160212*	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	Solido non polverulento							X		X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	Solido non polverulento				X			X		X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 ^	Solido non polverulento	X	X		X	X	X	X	X	X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido non polverulento				X			X		X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido non polverulento				X	X	X	X		X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				X			X		X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				X			X		X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
160401*	Munizioni di scarto	Solido non polverulento							X		
160402*	Fuochi artificiali di scarto	Solido polverulento Solido non polverulento							X		

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
160403*	Altri esplosivi di scarto	Solido polverulento Solido non polverulento							x		
160504*	Gas in contenitori a pressione(compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento							x		x
160505	Gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504*	Solido non polverulento			x		x	x	x		x
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose , comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto costituite o contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto costituite o contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506*, 160507^ e 160508*	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
160601*	Batterie al piombo	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
160602*	batterie al nichel-cadmio	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
160603*	batterie contenenti mercurio	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
160604	Batterie alcaline tranne 160603*	Solido non polverulento					x	x	x	x	x

59/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
160605	Altre batterie ed accumulatori	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori oggetto di raccolta differenziata	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
160708*	rifiuti contenenti olio	Fangoso palabile Liquido				x			x		x
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x			x		x
160799	rifiuti non specificati altrimenti rifiuti non specificati altrimenti liquidi di lavaggio da pulizia di serbatoi e fusti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
160803*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
160804	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807*)	Liquido					x	x	x		x
160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	Solido non polverulento Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	liquido							x		x
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Solido non polverulento Liquido							x		x
160901*	Permanganati ad es. permanganato di potassio	Solido non polverulento							x		x
160902*	Cromati ad es. cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	Solido non polverulento							x		x
160903*	Perossidi ad es. perossido d'idrogeno	Solido non polverulento							x		x
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti	Solido non polverulento							x		x
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	liquido							x		x
161002	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161001	liquido				x	x	x	x		x
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	liquido				x			x		x
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	liquido				x	x	x	x		x
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone da processi metallurgici contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170101	cemento	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170102	mattoni	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170103	mattonelle e ceramiche	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170201	legno	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
170202	vetro	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
170203	plastica	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
170401	Rame, bronzo, ottone	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170402	Alluminio	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170403	Piombo	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170404	Zinco	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170405	Ferro ed acciaio	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170406	Stagno	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170407	Metalli misti	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x	x	x
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Solido non polverulento				x	x	x	x		x

63/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x			x		x
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile				x	x	x	x		x
170505*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui allavoce170507*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801^	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
170901*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
170902*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
180101	Oggetti da taglio (eccetto 180103*)	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
180102	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03*)	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x

65/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x			x		x
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	Solido non polverulento Liquido							x		x
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
180201	Oggetti da tagli (eccetto 18 02 02*)	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205*	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207*	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	Liquido				x	x	x	x		x
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190110*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
190111*	Ceneri pesanti e scorie contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190112	cenere pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190113*	cenere leggere, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
190114	cenere leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113^	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento				x			x		x
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115^	Solido polverulento				x	x	x	x		x
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190199	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido							X		X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X			X		X
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205^	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	liquido							X		X
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	liquido							X		X
190209*	Rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento Solido polverulento							X		X
190210	Rifiuti combustibili diversi da quelli di cui alle voci 190208* e 190209*	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					X	X	X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido							x		x
190299	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		x
190304*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308	Solido non polverulento Solido polverulento							x		x
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*	Solido non polverulento Solido polverulento				x	x	x	x		x
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Solido non polverulento Solido polverulento							x		x
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306*	Solido non polverulento Solido polverulento				x	x	x	x		x
190401	rifiuti vetrificati	Solido non polverulento Solido polverulento				x	x	x	x		x
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	Solido polverulento				x			x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
190502	Parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	Solido non polverulento Solido polverulento					x	x	x		x
190503	compost fuori specifica	Solido non polverulento Solido polverulento				x	x	x	x		x
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Liquido Fangoso				x	x	x	x		x
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Liquido Fangoso				x	x	x	x		x
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Liquido Fangoso				x	x	x	x		x
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	liquido				x			x		
190703	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702*	liquido					x	x	x		
190801	Residui di vagliatura	Solido non polverulento Fangoso				x	x	x	x		x
190802	rifiuti da dissabbiamento	Solido polverulento Fangoso				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido non polverulento Solido polverulento				x			x		x
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulento Solido polverulento				x			x		x
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Liquido Solido non polverulento					x	x	x		x
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse quelle di cui alla voce 190809	Solido non polverulento Liquido				x			x		x
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x			x		x
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
190899	Rifiuti non specificati altrimenti rifiuti non specificati altrimenti Da impianti di trattamento acque reflue	Solido non polverulento Liquido Fangoso palabile				x	x	x	x		x
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
190904	carbone attivo esaurito	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
190999	Rifiuti non specificati altrimenti	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
191001	Rifiuti di ferro ed acciaio	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
191003*	Frazioni leggere di frammentazione e polveri, contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
191004	frazioni leggeri di frammentazione e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 191003*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
191005*	Altre frazioni contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
191006	Altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 191005*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
191101*	filtri di argilla esauriti	Solido non polverulento				x	x	x	x		x
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
191201	carta e cartone	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191202	Metalli ferrosi	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191203	Metalli non ferrosi	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191204	plastica e gomma	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191205	vetro	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							X		X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206^	Solido polverulento Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191208	prodotti tessili	Solido non polverulento				X	X	X	X	X	X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido non Polverulento Solido polverulento				X	X	X	X		X
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	Solido polverulento Solido non polverulento				X	X	X	X		X
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							X		X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Solido polverulento Solido non polverulento				x	x	x	x		x
191301*	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni contenenti sostanze pericolose	Solido Polverulento Solido non Polverulento					x	x	x		x
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	Solido Polverulento Solido non Polverulento					x	x	x		x
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191303*	Fangoso palabile Solido non polverulento Liquido					x	x	x		x
200101	Carta e cartone	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
200102	vetro	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido non polverulento					x	x	x		x
200110	Abbigliamento	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
200111	Prodotti tessili	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
200113*	Solventi	Liquido				x			x		x
200114*	Acidi	Liquido							x		x
200115*	Sostanze alcaline	Solido non Polverulento Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
200117*	Prodotti fotochimici	Solido non Polverulento Liquido							X		X
200119*	Pesticidi	Solido non Polverulento Liquido							X		X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido non polverulento				X			X		X
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi	Solido non polverulento	X						X		X
200125	oli e grassi commestibili	Solido non polverulento Liquido				X	X	X	X		X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Solido non polverulento Liquido							X		X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido				X			X		X
200128	Vernici ,inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					X	X	X		X
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							X		X

77/97

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129 [^]	Liquido Solido non polverulento				x	x	x	x		x
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido							x		x
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131 [^]	Solido polverulento Solido non polverulento Liquido				x	x	x	x		x
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*,160602*,160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido non polverulento					x	x	x		x
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	Solido non polverulento					x	x	x		x
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso di cui alla voce 200121* e 200123* contenenti componenti pericolosi	Solido non polverulento					x	x	x		x
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123*,200135	Solido non polverulento	x	x		x	x	x	x	x	x
200137*	Legno contenente sostanze pericolose	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137*	Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
200139	Plastica	Solido non polverulento				x	x	x	x	x	x
200140	Metalli	Solido non polverulento					x	x	x	x	x
200201	Rifiuti biodegradabili	Solido non polverulento					x	x	x		x
200202	Terra e roccia	Solido polverulento Solido non Polverulento					x	x	x		x
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	Fangoso palabile Solido polverulento Solido non polverulento					x	x	x		x
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido							x		x
200302	Rifiuti dei mercati	Solido polverulento Solido non polverulento							x		x
200303	Residui della pulizia stradale	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido							x		x

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

Codici CER	Descrizione	Stato fisico	R3	R4	R5	D9	D13	D14	D15	R12	R13
200304	Fanghi delle fosse settiche	Fangoso palabile Liquido					x	x	x		
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso palabile Liquido					x	x	x		
200307	Rifiuti ingombranti	Solido non Polverulento	x	x	x	x	x	x	x	x	x

I sopraelencati documenti progettuali, in atti, sono approvati con il presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il progetto dell'impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati, e parte integrante dell'AIA;
2. La fase di realizzazione del lay-out di progetto avverrà per step progressivi, a conclusione di ognuno dei quali verranno trasmesse a Comune, Città Metropolitana e ARPA le comunicazioni di fine lavori parziali;
3. Eventuali ritardi nell'attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma dei lavori dovranno essere comunicati tempestivamente a Città Metropolitana e ARPA;
4. Al completamento del lay-out di progetto autorizzato in AIA, dovrà essere data comunicazione a Comune, ARPA e Città Metropolitana;
5. Il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale;
6. Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure precauzionali e di seguito elencate:
 - a) Movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (bagnatura dei cumuli e delle vie di accesso al cantiere, telonatura e lavaggio dei mezzi di trasporto);
 - b) I rifiuti derivanti dall'attività di cantiere dovranno essere smaltiti da Ditte specializzate;
 - c) Con congruo anticipo rispetto all'inizio del cantiere, dovrà essere presentata ad ARPA una relazione tecnica e relativi elaborati grafici con l'individuazione delle eventuali aree di deposito dei rifiuti derivanti dall'attività di cantiere e il relativo piano di gestione di tali aree;
7. Al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in fase di cantiere e soprattutto in occasione di operazioni di movimentazione di materiali inerti, si dovrà provvedere a bagnare adeguatamente i cumuli di inerti al fine di limitare la diffusione delle polveri in atmosfera;
8. Per i rifiuti stoccati presso l'impianto dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell'ambiente, in nessun caso lo stoccaggio dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocumento;
9. Chiarire attraverso relazione da inviare alla Città Metropolitana di Bari, entro 30 giorni dall'ottenimento dell'autorizzazione, quale sia la destinazione di alcuni rifiuti da avviare alla sterilizzazione che, per natura (metalli), non sono utili alla produzione del combustibile;
10. Trasmettere alla Città Metropolitana di Bari, entro 30 giorni dall'ottenimento dell'autorizzazione:
 - a. relazione sui sistemi di protezione dei lavoratori che si intendono adottare specie in riferimento al rischio chimico e fisico derivante dai nuovi trattamenti previsti;
 - b. procedure per la formazione del personale rispetto alle operazioni particolari come quelle da effettuarsi ad esempio sugli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore;
11. In ottemperanza al D. Lgs. 81/08, l'impianto di trattamento del rifiuto infetto che può contenere "...i rifiuti che provengono da ambienti di isolamento infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea, nonché da ambienti ove soggiornano pazienti in isolamento infettivo affetti da patologie causate da agenti biologici di gruppo 4 ..." deve adottare misure igieniche idonee al rischio scegliendole ad esempio tra quelle elencate nell'allegato per le attività in cui vi è un "uso" deliberato dell'agente biologico. Se ne ricordano alcune che sono essenziali per evitare la propagazione di malattie infettive: la zona di lavoro deve essere

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

- separata, l'aria deve essere filtrata attraverso un ultrafiltro, la zona di lavoro deve essere mantenuta a una pressione negativa rispetto a quella atmosferica, deve essere installata una zona di decontaminazione e docce per il personale; è necessario integrare la procedura di emergenza relativamente a questo aspetto;
12. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 13. Il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente, a tal proposito vanno individuati i pericoli di incidente rilevante e i possibili scenari di incidenti rilevanti e trasmessa alla Città Metropolitana relazione descrittiva delle misure adottate e necessarie per prevenirli e per limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente;
 14. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
 15. Le aree dedicate allo stoccaggio delle singole tipologie di rifiuti dovranno essere provviste di adeguata cartellonistica, che fornisca anche le indicazioni circa le condizioni di pericolo, di infiammabilità e di rischio legate alle tipologie di rifiuto;
 16. Il proponente dovrà provvedere con cadenza annuale alla derattizzazione e disinfestazione del sito, conservando presso il centro le certificazioni delle avvenute operazioni; inoltre dovrà essere evitato il ristagno di acque all'interno dello stabilimento;
 17. All'interno dello stabilimento dovrà essere predisposto e identificato adeguatamente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide;
 18. Alla dismissione dell'impianto il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo;
 19. Le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento (CE) n.1272/2008, compresi i rifiuti, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la possibilità di incidenti rilevanti, sono provvisoriamente assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata più simile che ricade nell'ambito di applicazione della direttiva Seveso III [D. Lgs.105/2015: Allegato 1 Nota 5];
 20. Durante l'esercizio delle attività devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici per garantire l'intercettazione e il contenimento di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti e deve essere raccolto ogni possibile sversamento su tutta l'area interessata dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti;
 21. Le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici devono essere presidiate da adeguati mezzi di pulizia, raccolta e allontanamento di eventuali sversamenti accidentali di oli (ad esempio materiale olio assorbente), mantenuti sempre in efficienza e pronti all'uso;
 22. E' vietata qualsiasi forma di combustione dei rifiuti;
 23. Eventuali incidenti correlati alle attività di stoccaggio e le misure messe in atto per il contenimento degli eventuali inquinanti di qualsiasi natura devono essere tempestivamente segnalati al Sindaco del Comune territorialmente competente, all'ASL, all'ARPA, alla Città Metropolitana di Bari e alla Regione Puglia;
 24. Seppur non espressamente menzionato, il gestore non è sollevato dall'esecuzione di tutte le verifiche di sicurezza e funzionalità dell'impianto, nonché dall'obbligo di ottenere tutte le certificazioni, autorizzazioni o nulla osta previsti per legge propedeutici alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

25. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, evitando pericoli per l'ambiente e per il personale addetto.
26. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari per la manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, degli impianti e delle attrezzature, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, con particolare riferimento ai presidi ambientali.
27. Dovranno essere previste e formalizzate procedure di sicurezza per le operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti.
28. Dovrà essere costantemente assicurata la massima tutela igienico-sanitaria delle aree interne e esterne.
29. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente provvedimento. Il gestore deve comunicare preventivamente eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.
30. Qualora il gestore intenda cessare l'attività è necessario comunicare alla Città Metropolitana di Bari, al Comune, all'Arpa Puglia e alla ASL BA SISP la data prevista di cessazione dell'attività con preavviso di almeno 30 giorni.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il piano di monitoraggio e controllo è stato predisposto nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale ed è già stato sottoposto all'attenzione degli enti interessati. Trattasi dell'elaborato progettuale "Allegato 15 REV.02 MARZO 2015 – Pmec Piano di monitoraggio e controllo" che riporta i monitoraggi da effettuarsi sugli scarichi per i quali si chiede l'autorizzazione ed il controllo sull'attività in progetto;
2. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Elaborato progettuale "Allegato 15 REV.02 MARZO 2015 – Pmec Piano di monitoraggio e controllo") e imposti dalla normativa vigente.
3. Entro il mese di gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Bari, all'Arpa Puglia Dap Bari, alla Asl Ba Sisp e al Comune Putignano, una comunicazione con indicazione di tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto nell'anno precedente (comunicazione dei risultati in formato editabile .ods o compatibile e relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi), secondo quanto previsto nel documento Piano di monitoraggio e controllo – Rev.2 e quanto previsto nel presente provvedimento.
4. Il Gestore dovrà riportare tutti i dati relativi alle misure discontinue effettuate in regime di autocontrollo su apposito registro;
5. I prelievi e le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato e di laboratori qualificati;
6. I prelievi e le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque, previa intesa con ARPA Puglia.
7. Per tutti i serbatoi, le vasche e le unità di trattamento interrato dovrà essere effettuata, almeno una volta all'anno, una prova di tenuta secondo metodiche di riferimento nazionali.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

COMPARTO ATMOSFERA E RUMORE

8.1 QUADRO SINOTTICO DELLE EMISSIONI

ID	Provenienza	Portata (m ³ /h)	Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nm ³)
E1,E2,E3,E4,E5,E6,E7 Emissioni fuggitive	Rivenienti dai serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi		Ammoniaca	30 ¹ 5 ²
			Anidrite solforica	500 20
			Acido acetico	150 15
			Toluene	300 5
			SOV	50 10
E8 Emissione concentrata	Emissioni rivenienti dallo scrubber nel settore C		SOV	10
E9 Emissione concentrata	Emissioni rivenienti dal trituratore nel settore L (filtro a maniche)		Polveri	5
E10 Emissione concentrata	emissioni rivenienti dal Converter nel settore G (filtro plurimo - Converter)		SOV	2 ³
1D Emissione diffusa	Lavaggio autocisterne		Polveri SOV	
2D Emissione diffusa	Cisterna raccolta area di stoccaggio		Polveri SOV	
3D Emissione diffusa	Area manovra mezzi		Polveri SOV	
4D Emissione diffusa	Cisterna raccolta acque di lavaggio e stoccaggio		Polveri SOV	
5D Emissione diffusa	Aree di stoccaggio provv.scarrabili		Polveri SOV	
6D Emissione diffusa	Area stoccaggio coperta		Polveri SOV	
7D Emissione diffusa	Area stocc.per rifiuti in container		Polveri SOV	

¹ Limite di emissione da DDn.55 del 7/6/2010² Limiti proposti con l'attuale AIA³ L'efficienza del filtro plurimo fornita dall'azienda è pari a 99,95%

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

1. I punti di emissione in cui sarà accertata, nel corso delle operazioni di monitoraggio da effettuare a regime nelle condizioni di funzionamento più gravose, la portata massica (Kg/h) riferita alle polveri totali, agli ossidi di zolfo e agli ossidi di azoto dovranno essere monitorati con frequenza annuale;
2. I punti di emissione devono essere identificati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo;
3. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1:2003 e All.1 del D.M. 25/08/2000;
4. L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia;
5. Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.
6. La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate secondo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione;
7. I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nel D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte V, allegato VI, Capitolo V, Appendice;
8. Dovrà essere istituito un apposito registro delle segnalazioni dei malfunzionamenti provenienti dal sistema di verifica dell'efficienza dei presidi ambientali, nonché delle manutenzioni periodiche effettuate sui presidi ambientali stessi;
9. Per i filtri, l'integrità e l'efficienza, deve essere verificata con cadenza almeno semestrale;
10. Il livello di rumore immesso nell'ambiente, sia in prossimità del confine che in prossimità dei ricettori, durante il funzionamento degli impianti deve essere non superiore ai limiti massimi consentiti nella zona dalla normativa vigente; il rispetto dei limiti di legge dovrà essere verificato con una specifica rilevazione acustica effettuata da un tecnico abilitato, nel periodo di funzionamento a regime e nelle condizioni di esercizio più gravose. La prima rilevazione dovrà essere effettuata entro 60 giorni dall'avvio del funzionamento a regime e ripetuta con frequenza annuale;
11. Ai sensi della Dgr n. 2613 del 28.12.2009, il gestore avrà cura della compilazione e aggiornamento annuale del Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito web www.cet.arpa.puglia.it, fornendo adeguato riscontro dell'avvenuto adempimento;
12. Si preveda l'implementazione nel sistema di gestione ambientale di una procedura di sorveglianza ambientale periodica (quadriennale) delle emissioni acustiche esterne;
13. I punti di emissione devono essere identificati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
14. Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi devono essere semestrali con flusso di massa maggiore di 100 g/h; qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta dopo tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti annuali; nei casi di flusso di massa

87/18

minore di 100 g/h le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi possono essere direttamente annuali.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

COMPARTO IDRICO***APPROVVIGIONAMENTO IDRICO***

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Accumulo acque meteoriche	Lavaggio mezzi, integrazione riserva antincendio, o irrigazione	Monitoraggio consumi annuali

Ove tecnicamente possibile, sia implementato ogni accorgimento per riutilizzare l'acqua meteorica a uso civile e antincendio.

GESTIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

1. E' fatto divieto di scaricare sul suolo eventuali reflui industriali rivenienti dall'attività produttiva o da attività di manutenzione. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che possano dare luogo alla produzione di reflui o scarichi liquidi che richiedano l'impiego di impianti di trattamento dedicati e quindi di sistemi di tipo biologico.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

1. Trasmettere alla Città Metropolitana di Bari, entro 30 giorni dall'ottenimento dell'autorizzazione, documentazione necessaria a dimostrare l'adeguamento dell'impianto al vigente R.R. 26/213 (pubblicato sul BURP n. 166 del 17/12/2013) entrato in vigore in data 17/02/2014, che ha abrogato le norme di cui all'Appendice A1 del Piano Direttore approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 191 del 13.06.2002 e di cui al Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 282 del 21.11.2003 (si ricorda che l'art. 15 del R.R. 26/2013 introduce una procedura che uniforma sul territorio regionale le modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione nel senso che tutte le domande (alla Provincia/Città Metropolitana, al Gestore) che riguardano lo smaltimento delle acque meteoriche devono essere presentate prima della realizzazione delle opere);
2. Installare, lungo la rete fognaria interna allo stabilimento, una valvola d'intercettazione che dovrà essere attivata in caso d'incendio, al fine di evitare il convogliamento nella pubblica fognatura delle acque di spegnimento;
3. Le acque meteoriche di prima pioggia saranno raccolte e avviate ad un impianto di trattamento esterno e gestite come rifiuto liquido.
4. Il gestore dovrà adottare ogni utile accorgimento per evitare la fuoriuscita e la dispersione di reflui/percolati.
5. I collettori di scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque meteoriche che dilavano dalle superfici pavimentate dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili contaminazioni e/o immissioni abusive.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

6. Dovrà essere assicurato lo smaltimento dei prodotti derivanti dagli impianti di trattamento (e.g.: fanghi, sabbie, oli) mediante conferimento degli stessi a ditte autorizzate allo smaltimento, annotando su appositi registri distinti per tipo di impianto e custodendo la relativa documentazione di conferimento.
7. Dovranno essere eseguiti periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere di raccolta e trattamento al fine di garantirne la perfetta efficienza. Di tali interventi di manutenzione si dovrà dare conto in un apposito registro. La perfetta tenuta idraulica di tutte le vasche interrate dovrà essere verificata annualmente secondo metodiche di riferimento UNI.
8. Dovranno essere adottate idonee misure di profilassi igienico sanitarie per prevenire la diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, specie nel periodo estivo, e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavoratori addetti.
9. E' vietato lo scarico in fognatura delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06 e smi.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

GESTIONE DEI RIFIUTI

1. Produrre dichiarazione in cui si evidenzia che il processo di sterilizzazione soddisfa la norma UNI 10384/94 e permette di ottenere, dal processo di triturazione fine con "shock" termico, la sterilizzazione dei rifiuti, rendendoli assimilabili ai rifiuti urbani (codice CER 200301) o Combustibile Derivato da Rifiuti (Codice CER 191210);
2. La messa in riserva del rifiuto deve avvenire almeno alle condizioni fissate dal D.M. 161/2002, per cui:
 - a) la quantità di rifiuti messi in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere mai il cinquanta per cento della quantità di rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero in un anno nell'impianto o nello stabilimento o negli impianti localizzati all'interno di una medesima unità locale;
 - b) i rifiuti devono essere sottoposti alle attività di recupero con cadenza almeno semestrale che può essere estesa di ulteriori due mesi qualora ricorrano motivate situazioni tecniche riguardanti la gestione dell'impianto delle quali deve essere data tempestiva notizia alla Città Metropolitana;
3. Provvedere a riclassificare, o, quantomeno, a riverificare la classificazione dei rifiuti che si producono o detengono, secondo le modalità più confacenti alla situazione e sulla base della conoscenza del processo e delle sostanze presenti tenendo conto:
 - a) dei rapporti delle analisi già eseguite;
 - b) delle schede dati di sicurezza delle sostanze introdotte nel ciclo produttivo, ovvero, in assenza, delle schede di sicurezza che presentano la doppia classificazione delle sostanze (secondo la Direttiva 67/548/CE, con le frasi R, e secondo il Regolamento CLP, con le frasi H);
 - c) della classificazione delle sostanze messa a disposizione dalla banca dati dell'Istituto Superiore di Sanità all'indirizzo <http://www.iss.it/dbsp/>;
4. Provvedere a una nuova analisi chimica di laboratorio di rifiuto se nell'analisi già eseguita non sono state ricercate tutte le sostanze pericolose pertinenti, come individuate dal Regolamento CLP potenzialmente presenti nel rifiuto;
5. Ai fini di una corretta classificazione dei rifiuti, valutare anche la presenza di Inquinanti Organici Persistenti (POP's): i rifiuti contenenti tali sostanze in quantità superiori ai limiti di concentrazione stabiliti dall'allegato IV del Regolamento (CE) n. 820/2004 (modificato dal Regolamento (UE) n. 1342/2014, in vigore dal 18/06/2015) devono essere classificati come pericolosi;
6. La Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi D. Lgs. 152/06 (parte IV) e ss.mm.ii e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo;
7. Decapanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse;
8. Tutte le zone di stoccaggio nonché i contenitori dovranno essere logisticamente posizionati in modo da garantire gli spazi e i percorsi adeguati per l'eventuale operazione di spegnimento di incendi nonché soddisfare i criteri di prevenzione incendi con particolare riferimento alle apparecchiature elettricamente alimentate nonché ogni altro materiale combustibile;

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

9. Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti e della materia secondaria da avviare al recupero o all'utilizzo, dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel parere preventivo e/o nel Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
10. I rifiuti non pericolosi destinati al recupero e trattamento per i quali l'Allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 non individua la corrispondente "voce specchio", al momento del loro ingresso all'impianto devono essere accompagnati da una caratterizzazione di base datata, firmata ed eseguita dal produttore dei medesimi per ogni luogo di produzione che ne attesti le caratteristiche di non pericolosità, eventualmente corredata da schede tecniche e/o di sicurezza sulle modalità di smaltimento/recupero di ogni singolo prodotto a fine vita, in modo tale da rendere certa l'origine dei medesimi; tale caratterizzazione di base deve essere redatta secondo le scadenze stabilite dall'art. 8 del D.M 05/02/1998 e ss.mm.ii.
11. I rifiuti pericolosi destinati al recupero e trattamento per i quali l'Allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 non individua la corrispondente "voce specchio", al momento del loro ingresso all'impianto devono essere accompagnati da una caratterizzazione di base datata, firmata ed eseguita dal produttore dei medesimi per ogni luogo di produzione che ne attesti le caratteristiche di pericolosità, eventualmente corredata da schede tecniche e/o di sicurezza sulle modalità di smaltimento/recupero di ogni singolo prodotto a fine vita, in modo tale da rendere certa l'origine dei medesimi; tale caratterizzazione di base deve essere redatta secondo le scadenze stabilite dall'art. 7 del D.M 12/06/2002 n. 161 e ss.mm.ii.
12. I rifiuti contraddistinti dal codice CER 20.01.25 (oli e grassi commestibili) provenienti esclusivamente dalla filiera alimentare, ove è obbligatorio per gli utilizzatori procedere alla sostituzione in modo tale che non diventino nocivi per la salute dell'uomo, al momento del loro ingresso nell'impianto devono essere accompagnati da una dichiarazione datata, firmata ed eseguita dal produttore contenente una caratterizzazione di base che attesti la non pericolosità del rifiuto in funzione del ciclo di utilizzo/impiego degli oli e grassi commestibili e in modo tale da rendere l'origine dei rifiuti certa; tale caratterizzazione di base deve essere redatta secondo le scadenze stabilite dall'art. 8 del D.M 05/02/1998 e ss.mm.ii.
13. Tutti i rifiuti conferiti presso l'impianto secondo le modalità descritte alle lettere w) e x) devono essere sottoposti dal titolare dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto – con cadenza annuale e comunque preventivamente al loro avvio alle operazioni di recupero in sito, ovvero prima del loro avvio ad altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – ad una verifica analitica della conformità alle disposizioni previste dall'Allegato D alla parte IV del D. Lgs. 152/06, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione degli stessi;
14. I rifiuti conferiti all'impianto in oggetto, non rientranti nelle fattispecie individuate alle lettere 10), 11) e 13), devono essere accompagnati da una caratterizzazione analitica (chimico-fisica) preventiva da parte del produttore/detentore, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione e appartenenza dei rifiuti in ingresso ai codici CER individuati e definiti dal provvedimento di AIA, in funzione delle specifiche attività di recupero o smaltimento cui sono destinati;
15. Qualora il cumulo dei rifiuti verificato analiticamente non risulti conforme alle prescrizioni contenute nel provvedimento di AIA, lo stesso deve essere avviato a recupero e/o smaltito in idonei impianti autorizzati;
16. Elaborazione di un'apposita procedura per garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione e di conservazione della stessa, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni dei contenitori e dei serbatoi, registrazione delle miscelazioni effettuate);

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

17. Per i rifiuti in ingresso al sito, si ritiene necessario implementare le fasi di pre accettazione e/o di accettazione del rifiuto con opportune analisi degli oli e delle emulsioni, alla ricerca ad esempio di PCB o cloro totale negli oli o di solventi nelle emulsioni;
18. In conseguenza del punto precedente, andrà implementata nel sistema di gestione una procedura di gestione dei rifiuti campionati in attesa dell'analisi e andrà individuata un'area di "quarantena" in particolare per i rifiuti liquidi conferiti in fusti;
19. Individuazione di apposito luogo per l'esecuzione dei campionamenti (area di quarantena);
20. Per tutti i rifiuti in uscita andrà prevista se necessaria un'analisi dei parametri rilevanti in funzione dell'impianto di destinazione dei rifiuti;
21. Il sistema di gestione deve essere implementato con un sistema di tracciabilità del rifiuto, che tenga conto delle miscele effettuate e che consenta di identificare la capacità massima di stoccaggio oltre la quale il rifiuto non può essere conferito all'impianto;
22. Elaborazione di apposita procedura per garantire la tracciabilità delle miscele;
23. Le apparecchiature contenenti PCB devono essere rimosse e stoccate in cassoni scarrabili e posizionate in un'ulteriore contenitore all'interno del cassone; in prossimità di questi stoccaggi deve essere posto un cartello segnaletico appropriato per indicare il rischio incendio, conforme ai criteri dell'allegato XXV, D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.;
24. Fatti salvi casi specifici ove la norma prevede tempistiche inferiori (ad esempio per i rifiuti contenenti PCB, rifiuti sanitari a rischio infettivo, etc.), la permanenza dei rifiuti nei luoghi destinati alla messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata a un periodo inferiore ai tre anni e quella dei rifiuti destinati al deposito preliminare (operazione D15) deve essere limitata a un periodo inferiore a un anno, a partire dalla data di deposito dei medesimi (presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti);
25. L'eventuale stoccaggio all'esterno di rifiuto ligneo celluloso triturato non deve superare 60 giorni;
26. La presenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio deve essere adeguatamente contrassegnata ed evidenziata con idonea segnaletica da apporre sui singoli contenitori o imballaggi, indicante il codice CER del rifiuto e l'operazione di smaltimento o recupero effettuata (come da documentazione di trasporto in entrata); detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
27. E' vietato costituire cumuli o stoccaggi di rifiuti al di fuori dei depositi specificatamente individuati allo scopo; l'area di manovra deve essere costantemente sgombra da rifiuti e ripulita da eventuali sversamenti accidentali;
28. L'attività di rimozione degli imballaggi non deve comportare il danneggiamento dei rifiuti in essi contenuti e l'inquinamento delle matrici ambientali (ad esempio dispersione sul suolo, emissioni di vapori, etc.);
29. I recipienti destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
 - a) Idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b) Accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - c) mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione.
30. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

31. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
32. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codici CER e, per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi, le caratteristiche di pericolosità) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
33. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante;
34. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione;
35. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
36. Il Responsabile dell'impianto dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;
37. Dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. n. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
38. Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata (comprendendo anche, ove necessario, specifica analisi) prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;
39. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06; va da sé che possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza di soggetti interessati.”;
40. La ditta dovrà verificare e comunicare alle autorità competenti che le BAT applicate al momento dell'avvio delle attività siano quelle più aggiornate proponendo gli eventuali interventi di adeguamento necessari per perseguire tale scopo;
41. La ditta dichiara che le attività che si svolgeranno all'interno dell'opificio in oggetto non rientrano nell'applicazione delle disposizioni di cui all'art.2 c.1 D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 ora sostituito dal D.Lgs. 22 giugno 2012, n.105. relativamente ai pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose. La ditta è obbligata ad adeguare la propria organizzazione interna alle disposizioni del D.Lgs. 22 giugno 2012, n.105 laddove ne ricorrano le condizioni prima dell'implementazione dell'attività;
42. In merito alla sorveglianza radiometria all'interno dell'opificio, essa dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n.100 del 01/06/2011. Sarà presente in opificio almeno un dispositivo portatile di rilevazione della radioattività (in grado di assicurare l'esecuzione di misurazioni conformi alla norma UNI 10897:2013) necessarie per certificare, nel caso in cui questo sia previsto per legge (es. nel caso dei metalli ferrosi e non ferrosi, RAEE), l'assenza di sorgenti radioattive all'interno della massa in uscita dall'opificio;
43. L'accettazione dei rifiuti speciali non pericolosi che terminano con il codice 99 è subordinata alla necessità di descrivere in maniera accurata le caratteristiche dei CER da parte del soggetto conferente/produttore iniziale. Egli dovrà fornire la documentazione tecnica attestante la corretta caratterizzazione del rifiuto con la frequenza e con le modalità disposte dall'art.8 del DMA 5 febbraio 1998. La ditta potrà accettare in ingresso solo partite di CER 99 indicati nel provvedimento di iscrizione del trasportatore incaricato verificandone la rispondenza al

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

momento del conferimento in ingresso. Ciò premesso si ritiene, nel caso dell'impianto in esame, che le caratteristiche dei codici CER in ingresso debbano rispettare le indicazioni del Sub Allegato I dell'Allegato I del DMA 5 febbraio 1998 e debbano essere compatibili con le attività ed i trattamenti che si prevedono di effettuare all'interno dell'opificio.

44. I rifiuti prodotti dovranno essere depositati temporaneamente - secondo quanto previsto in progetto - in una zona ben definita e individuata con apposita cartellonistica con indicazione dei Cer. Tali rifiuti dovranno essere destinati prioritariamente al recupero presso impianti autorizzati;
45. I contenitori contenenti rifiuti speciali dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali contenitori dovranno essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
46. Nel caso dello stoccaggio di rifiuti "ingombranti" la suddivisione delle masse sarà garantita mediante l'utilizzo di elementi separatori fissi ed elementi mobili in cls o altro materiale ("new jersey" paratie autostabili) in modo da adeguare le zone di deposito alle effettive necessità contingenti imposte dal mercato;
47. Il deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo ed il deposito temporaneo/ messa in riserva di rifiuti sanitari sterilizzati dovrà essere svolto in conformità alle disposizioni dell'all'art.8 e 9 del D.P.R. 15 Luglio 2003, n.254. Lo stoccaggio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo potrà avvenire in cella frigorifera per una durata non superiore a 30 giorni;

PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.

PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE OPERATIVA

2. L'impianto dovrà essere condotto evitando la dispersione nell'ambiente circostante di polveri, corpi solidi, odori molesti, rumori, ecc.;
3. Devono essere attivate procedure per una regolare ispezione (almeno annuale) e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

- pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;
4. Adottare nello stoccaggio e movimentazione dei rifiuti la più scrupolosa diligenza al fine di sopperire con accorgimenti organizzativi alle criticità strutturali;
 5. Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre accettazione e di accettazione;
 6. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 7. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
 8. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. A) le tipologie (CER) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
 9. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante individuato, sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla parte IV del Dlgs 152/2006 e smi.;
 10. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. A);
 11. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 12. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
 13. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
 14. In conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
 15. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d. lgs. 36/03;
 16. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;

17. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
18. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
19. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2718/2017

ALLEGATO A

Nota 1: Dal numero di movimento del Registro di Carico/Registrazione di Carico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/Scheda SISTRI Area Movimentazione, e agli altri dati previsti dalla norma.

MODELLO REGISTRO E SCHEDA DI MISCELAZIONE

Schema tipo di Registro di miscelazione

Mov. Reg. Carico ¹	CER	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Classe di pericolo (H)	Reazioni/ Note	Analisi	CER uscita	Peso Scarico (t)	Area stoccaggio	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico ²
.....											
.....											

Schema tipo di Scheda di miscelazione

CER uscita	Peso Scarico (t)	CER miscelati	Mov. Reg. Carico/ Registrazione di Carico	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Reazioni/Note	Allegata analisi ³	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico ²

La scheda di miscelazione potrà essere sostituita da una copia della pagina del registro di miscelazione relativa alla specifica miscela.

Nota 2: Dal numero di movimento del Registro di Scarico/ Registrazione di Scarico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/ Scheda SISTRI Area Movimentazione, al destinatario, alle operazioni di smaltimento/recupero alla scheda di miscelazione alla data di uscita, all'eventuale analisi ecc. – La registrazione di scarico/carico dovrà essere effettuata nel rispetto dei tempi previsti per la compilazione del Registro di Scarico / Scheda SISTRI Area Registro Cronologico.